ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 18 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1079

Dichiarazioni dell'on. Acerbo sul momento politico

Energico intervento di Mussolini nei dissidi fascisti

ROMA, 17, sera

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta col sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, circa l'attuale momento politico e circa le riforme elettorale e costituzionale. L'intervista ha avuto l'autorizzazione del Presidente del Consiglio.

«Non posso nascondere — ha detto l'on. Acerbo — che le recenti torve speculazioni antifasciste hanno non impressionato, ma indignato quelli che con abnegazione insuperabile e con inflessibile energia lavorano alla ricostituzione delle fortune del Pease. Tali manovre, se non hanno verun carattere di serietà, confermano però che le precauzioni e la vigilanza del Governo non saranno mai eccessive: poichè il Governo tra i tanti doveri ha anche quello di impedire che pochi politicanti delusi, spodestati, possano turbare la serenità del popolo italiano, che oggi disciplinatamente segue e fiancheggia l'immane opera sua.

Le manovre di opposizione

Credo inutile ricordare — ha proseguito l'on. Acerbo — attraverso quante svariate forme l'opposizione disfattista si è in questi sei mesi presentata. Incapace di aggrapparsi attorno ad un programma positivo di contrasto con quello del Governo fascista, incapace di aggrupparsi attorno ad un programma negativo di critica, essa si è appigliata ad un'opera subdola e acefala, delle più svariate forme. Dopo il colpo tentato con la cosidetta unione sindacale, poi col fiumanesimo, quindi con la formazione artificiale del contro altare nazionalista nel Mezzogiorno, oggi l'opposizione sistematica si rifugia nell'ultima sua trincea: e nello stesso giorno in cui a Messina ed a Catania si inscena la dimostrazione del «soldino» antifascista, a Milano e altrove, santoni del vecchio regime parlamentaristico scendono intanto quali paladini della proporzionale, della carta costituzionale e della Monarchia. Lo strano è, che gli attuali difensori della Monarchia e dello Statuto sono quegli stessi elementi antinazionali o privi di qualsiasi sentimento di vero lealismo costituzionale che, nell'immediato dopo guerra, dopo aver propugnato tra l'altro la modificazione dell'art. 5 dello Statuto, l'abolizione della facoltà sovrana di grazia e di indulto e l'abolizione del giuramento parlamentare, liberamente complottavano per arrivare ad una trasformazione radicale del regime mediante un colpo di mano parlamentare.

La verità è, dunque, che al momento in cui il fascismo fece il suo ingresso nella storia del nostro Paese, le istituzioni parlamentari erano degenerate a tal punto da rendere impossibile lo svolgimento dell'attività politica entro i confini segnati dalla stessa Costituzione. E' la rivoluzione fascista che ha ricondotto fin dove è stato possibile la vita politica nell'orbita della Costituzione.

Io non credo — ha soggiunto a questo punto l'on. Acerbo — che tutto questo disordine debba attribuirsi unicamente alla proporzionale: però è un fatto incontrovertibile che la proporzionale, rigidamente intesa ed applicata, ha potenziato al massimo i preesistenti fattori di disintegrazione, affrettando il processo di disgregazione della vita costituzionale dello Stato. Per questo, l'abolizione del rigido sistema proporzionalistico va sostenuta nell'interesse dello stesso sistema parlamentare, il cui funzionamento dipende dalla possibilità della costituzione di una maggioranza parlamentare.

Monarchia e fascismo

Quanto alle ulteriori riforme costituzionali, è indubbio che bisogna andare molto cauti e che molto dipenderanno dal corso degli avvenimenti politici e cioè dal maggiore o minore grado di consolidamento e di disciplina nazionale. Allo stato attuale delle cose non si può parlare che di semplici tendenze. Alla tendenza rigidamente proporzionalistica, che vorrebbe ripristinare e perpetuare la situazione anteriore alla rivoluzione fascista, integrandola con alcuni istituti nuovi, come il «referendum» ed il riconoscimento giuridico dei partiti, che modificherebbero radicalmente lo Statuto e trasformerebbero demagogicamente la Costituzione, fa riscontro l'altra tendenza, rappresentata dal fascismo, che mira a riavvicinare la Costituzione allo Statuto ed a valorizzare l'istituto della Corona, riconosciuto come elemento di continuità e di potenziamento della Nazione.

L'on. Acerbo ha quindi citato testualmente la formula votata per acclamazione dal Gran Consiglio fascista, che consacra tale riconoscimento dell'istituto della Corona, ricordando peraltro vari esempi che stanno a dimostrare che già altre volte si sono effettuate o sono state proposte modifiche allo Statuto, e ciò ad opera anche degli attuali paladini dell'integrità della carta costituzionale, senza che per questo chi le propose e le votò fosse dichiarato nemico della Costituzione e della Monarchia. Ma credo inutile — ha concluso l'on. Acerbo — insistere su questo punto. Noi sappiamo quali sono gli odierni paladini della Monarchia e della carta costituzionale. Il Paese sa che il fascismo considera la Monarchia quale elemento essenziale dell'unità nazionale. Ogni equivoco è perciò impossibile. Il Governo saprà scovare ed abbattere le subdole opposizioni dall'ultima trincea, anche se su questa è stata issata la falsa bandiera del lealismo monarchico.

I dissidi di Alessandria

Stamane a palazzo Chigi — come annuncia un comunicato ufficiale — si sono incontrati alla presenza dell'on. Mussolini, l'on. Torre, alto commissario delle ferrovie ed il signor Raimondo Sala, sindaco di Alessandria. Il colloquio ha condotto a questi risultati: ad una riaffermazione di solidarietà da parte del Presidente del Consiglio con l'opera politica dell'on. Torre, anche nella sua qualità di alto commissario delle ferrovie, e ad invito allo stesso on. Torre di dedicarsi esclusivamente al grave problema del riassetto ferroviario. Quanto al sindaco Sala, egli, dopo aver rinnovato le attestazioni di amicizia con l'on. Torre, ha promesso di ricondurre in brevissimo tutta la provincia alla più perfetta unità politica e morale, con le necessarie relazioni ordinate dal Gran Consiglio del fascismo. In questo senso egli ha indirizzato la seguente lettera al Presidente del Consiglio:

«A S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio e duce del fascismo.

«In omaggio agli ordini ricevuti dall'E. V. ed a quel senso di profonda disciplina alla gerarchia ed alla causa che anima ogni mio atto, ho l'onore di assicurare che qualsiasi recriminazione, qualsiasi doglianza, qualunque senso di acrimonia o desiderio di azione, in seguito a quanto è avvenuto il 6 maggio u. s. in Alessandria, deve cessare, e ne prendo formale impegno. La fede nei destini della Patria fascista e nell'E. V. mi impongono di far dimenticare quanto è avvenuto, di far sparire ogni spirito fazioso, di riportare la serenità laboriosa e feconda con ogni sforzo e con ogni mio sacrificio nella provincia di Alessandria. Assicuro l'E. V. di adoperarmi con tutto l'animo, per la carica che copro, per l'influenza che posso avere verso la cittadinanza di Alessandria e presso tutti i miei amici di provincia, perchè questa pace sia completa, duratura ed assoluta. Io non ho mai avuto ragioni di odio e di rancore personale verso l'on. Torre. I dissensi e le differenti visioni, ogni ragione di dissidio, saranno sanate dalla ferma volontà che ho di obbedire all'E. V. e dallo spirito di sacrificio sicuro e tenace di cui mi rendo garante, da parte di tutti i fascisti della provincia. Quanto sopra, in omaggio a quanto l'E. V. ordinò all'on. Torre ed a me nel colloquio di stamane, che resta confermato dal comunicato ufficiale passato alla stampa. Dell'E. V. devotissimo: Raimondo Sala».

Deliberazioni della Giunta fascista

Nell'odierna riunione della Giunta esecutiva fascista, sono state prese le seguenti deliberazioni di massima:

«La Giunta esecutiva, ad evitare dannose interferenze tra autorità politiche e militari in seno al partito, delibera che non è compatibile la carica di segretario provinciale e fiduciario del partito per coloro che hanno comandi effettivi col grado di luogotenente generale o comandante generale. La Giunta esecutiva fascista, avendo constatato che molto spesso i dissidi in seno ai fasci sono causati da false voci che intaccano l'onorabilità di questa o quella personalità fascista, voci ad arte fatte circolare da inafferrabili avversari del fascismo, emana la seguente disposizione: ogni fascista che venga sorpreso a svolgere opera diffamatoria di altro fascista, senza che l'autore o diffonditore dell'accusa senta il dovere di comportarsi come ad ogni onesto conviene, documentando cioè nel modo più preciso gli addebiti a carico di un qualsiasi fascista presso le superiori autorità fasciste, affinchè queste prendano i provvedimenti del caso, verrà dagli organi dirigenti radiato dalle file del partito, appena questi abbiano raccolto le prove dell'opera diffamatoria compiuta.

Il generale Starace riferì sulla situazione delle Marche, ormai normalizzata. I fiduciari provinciali e i segretari politici sono quindi invitati a corrispondere direttamente con la Giunta, dovendo il generale Starace recarsi in Sicilia con mandato speciale. La Giunta esecutiva prese quindi atto con alto compiacimento della seguente comunicazione ricevuta dalla Federazione provinciale fascista di Bologna: «In esecuzione ai deliberati di codesta Giunta esecutiva, comunico che in data odierna, dopo una fraterna discussione improntata a superiori sensi di lealtà, fra i rappresentanti dell'Associazione nazionalista e di questa Federazione fascista, è avvenuta con reciproca soddisfazione la fusione fra fascisti e nazionalisti in tutta la provincia di Bologna». Vice segretario generale, firmato: Francesco Zanetti.

La Giunta esecutiva prese pure atto con la più viva soddisfazione del modo come è stato composto il dissidio di Alessandria, compiacendosi della riaffermata solidarietà da parte del Presidente del Consiglio con l'opera politica dell'on. Torre, al quale sopra tutti si deve la magnifica organizzazione fascista in quella provincia. La Giunta comunicò infine questo secondo elenco di nomine a fiduciari: segretari provinciali per le provincie a fianco segnate: Farinacci (Cremona), Baroncini (Bologna), Tonietti (Federazione Elbana), Chiappelli (Spezia), Augusto Turati (Brescia), David Lembo (Campobasso), Faraoni (Treviso), Arangio Ruiz (Modena), Pierazzi (Grosseto), Cariolato (Vicenza), Bonsembiante (Belluno), Morara (Trieste), Frignani (Ravenna), Arrivabene (Mantova), Scorza (Lucca), Casalini (Rovigo), Scarpa (Portomaurizio-Oneglia), Suardo (Bergamo), Cesare Forni (Pavia), Renato Ricci (Massa Carrara). La Giunta esecutiva si riunirà nuovamente domattina alle ore 9.30.

Militi nazionali di Udine

deferiti al Tribunale militare di Trieste

UDINE, 17, sera

Ieri, dopo aver conferito col capo di Stato maggiore della sesta zona e col comandante della legione «Tagliamento», il generale Italo Balbo ha provveduto perchè siano deferiti al Tribunale militare di Trieste i militi che, occupando il Comando di legione di Udine, sono incorsi nel reato di insubordinazione.

Il Fascio romano non è stato occupato

ROMA, 17, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Alcuni giornali hanno riportato la notizia che palazzo Marignoli, sede del Fascio romano, sia stato occupato militarmente dal Comando della decima zona della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, che ha temporaneamente la sua sede in alcuni locali dello stesso palazzo. La notizia, di carattere spiccatamente tendenzioso, è destituita di qualsiasi fondamento.»

I danni di guerra nel Goriziano

Affidamenti del sottosegretario Rocco

ROMA, 17, sera

Il sottosegretario on. Rocco ha ricevuto in questi giorni il delegato della Federazione friulana dei Fasci, avv. Adolfo Capraro, col quale si è intrattenuto in un lungo colloquio sulla questione dei danni di guerra nel Goriziano. L'on. Rocco, nell'esprimere il senso della sua simpatia per il Goriziano, ha riconosciuto lo speciale buon diritto della Venezia Giulia nei confronti della prosecuzione delle anticipazioni, ed ha assicurato che sono allo studio disposizioni di legge che dovranno regolare questo buon diritto portando nel campo pratico gli affidamenti finora dati.

Norme per i matrimoni dei militari

ROMA, 17, sera

La *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti norme: «Per contrarre matrimonio, i sottufficiali e militari di truppa in servizio, devono ottenere il permesso del ministro della Guerra. Questo permesso sarà concesso per delega del ministro della Guerra direttamente dai comandanti dei corpi o dei reparti autonomi, ai quali il richiedente è in forza, ove si tratti di caporali maggiori, caporali e soldati e dai comandanti della divisione nella cui giurisdizione è stanziato il corpo o reparto presso il quale il richiedente è in forza, ove invece si tratti di sottufficiali. Per gli appartenenti all'arma dei reali carabinieri, la facoltà di concedere detto permesso, sia ai sottufficiali, sia agli appuntati, è delegata al comandante generale dell'arma. Spetta quindi esclusivamente a detto comando di accertare l'esistenza delle dovute condizioni e di decidere sulla convenienza di tale domanda.

Nessuna ammissione di nuovi deputati

nel gruppo parlamentare fascista

ROMA, 17, sera

Oggi, nel pomeriggio, si è radunato il gruppo parlamentare fascista, presieduto dall'on. Mazzucco, col segretario on. Buttafuochi. Intervennero per la prima volta i deputati del disciolto gruppo nazionalista, ai quali il presidente rivolse un caloroso saluto. Sono state accettate le dimissioni del vicepresidente on. Lanfranconi, che con un gesto cortese ha voluto lasciare il posto ad un collega proveniente dal gruppo nazionalista. A lui è stato sostituito l'on. Luiggi, già presidente del gruppo nazionalista. Il gruppo ha deciso di tenere ferme le altre cariche dei membri del direttorio.

Dopo aver votato un plauso all'on. De Stefani, si è aperta la discussione sulle domande di ammissione al gruppo di altri deputati. La discussione è stata molto animata, e vi hanno partecipato gli on. Acerbo, Dudan, Mazzucco, Buttafuochi, Vicini, Banelli, Sardi, Lancellotti, Manaresi, Caradonna, Arpinati, Lanfranconi, Federzoni, Oviglio, Giunta, Corgini, Suvich, Finzi, Catinelli, Rocco e De Stefani. Infine è stato deciso all'unanimità, che il gruppo non ammetterà nelle proprie file per tutta la durata della presente legislatura altri deputati.

Riforma dei servizi di polizia urbana

ROMA, 17, sera

Secondo la *Tribuna*, il sottosegretario all'Interno, on. Finzi, ha preparato un provvedimento inteso a dare maggiore disciplina e decoro allo svolgimento della vita della capitale e degli altri quattro o cinque maggiori centri italiani, sopratutto per regolare i servizi pubblici e la circolazione. Si intende di elevare l'autorità delle attuali guardie municipali a quell'autorità che hanno i «policemens» inglesi, i quali hanno il potere di dichiarare senz'altro in arresto i cittadini ribelli ai regolamenti municipali, gli addetti ai servizi pubblici che tentino e siano sorpresi a frodare ecc. Naturalmente, elevando l'autorità delle guardie municipali, si provvederà a selezionare nel modo migliore le formazioni di queste guardie civiche.

La Commissione paritetica per Fiume

convocata a Roma per il 25 corr.

ROMA, 17, sera

In seguito ad accordi intervenuti fra i Governi di Roma e di Belgrado, è stato stabilito che i lavori della Commissione paritetica per la sistemazione della questione fiumana, sospesi a causa della crisi politica jugoslava, saranno ripresi a Roma il 25 corrente.

Polemica tra liberisti e protezionisti alla Camera

durante la discussione della nuova tariffa doganale

ROMA, 17, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA. Dopo la commemorazione dell'ex deputato Guido Podrecca, morto lontano dalla sua terra, mentre stava per essa compiendo opera nobilissima di propaganda, il ministro delle Finanze on. De Stefani presenta il disegno di legge relativo all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio per l'anno finanziario dal 1 luglio 1923 al 30 giugno 1924.

Si svolgono alcune interrogazioni secondarie e di carattere locale, dopo di che si riprende la discussione sulla conversione in legge del decreto-legge 9 giugno 1921 che approva la nuova tariffa dei dazi doganali. Ha la parola per il primo BARANZINI, del gruppo popolare. Egli esamina in particolare talune voci della tariffa. Accennando al suo progetto di ripristino del dazio sul grano a scaglioni entro il luglio 1924, progetto respinto dalle commissioni riunite, crede suo dovere raccomandarlo alla Camera, convinto che esso arrecherà notevoli vantaggi all'agricoltura anche nel Mezzogiorno. (*Interruzioni*). Rilevando l'alto costo a cui si mantiene ancora lo zucchero, propone di aumentare per le rimanenze di esso la tassa di fabbricazione.

Liberismo socialista

CORSI, a nome del gruppo socialista unitario, fa alcune osservazioni di indole generale sulla politica doganale. Dichiara che esso, pur rendendosi conto degli sconvolgimenti portati dalla guerra nell'economia mondiale, si dichiara favorevole al graduale ristabilimento della libertà degli scambi. In questa sua concezione, il gruppo socialista non si ispira ad idealismi utopistici, ma tiene conto altresì della realtà dei rapporti economici dei vari paesi, ispirandosi alle dottrine di Filippo Turati, che ha ancora oggi reagito contro le deviazioni dei sani idealismi ed informandosi ai principi professati dall'internazionale socialista. Solo la libertà degli scambi potrà contribuire alla pace europea, costituendo un'economia interdipendente di solidarietà fra i popoli, rendendo efficaci ed utili gli organi della giustizia e dell'arbitrato internazionale. Auspica quindi l'unione di tutte le nazioni dell'Europa, riavvicinate ed affratellate dalla comunanza di interessi generali.

Afferma che precipuo scopo della politica doganale deve essere quello della difesa del consumatore, il cui sfruttamento, già aggravato dalla speculazione commerciale, non deve essere reso più facile mediante una tariffa doganale protettiva, che cristallizza la produzione interna e funziona come un tributo diretto a danno del consumatore. Ecco perchè il gruppo è favorevole alla tariffa generale che, consentendo gli accordi commerciali con le altre nazioni, può seguire le modificazioni della produzione nazionale ed agire così a beneficio dei consumatori. Contesta che una protezione, anche soltanto generica, sia necessaria per favorire lo sviluppo di determinate industrie, specialmente industrie agricole. Occorre piuttosto cercare di migliorare la produzione, in modo che essa possa affrontare la concorrenza straniera. Contesta pure che vi siano industrie che debbano essere protette, perchè necessarie ed indispensabili alla vita stessa del Paese. Può soltanto aderire al concetto che occorra conservare nel Paese gli elementi suscettibili di ulteriore sviluppo in caso di necessità, specie per quanto riguarda l'industria siderurgica. Ma osserva che bisogna impedire che ciò avvenga a beneficio di gruppi di privati o semplicemente in seguito a loro interessate manovre.

Rileva che lo sviluppo delle industrie e del commercio tedesco non fu affatto dovuto alla politica di protezione. Così pure la prima affermazione dell'industria inglese dal 1848 al 1886, avvenne in regime di libertà doganale. Il gruppo socialista unitario chiede al Parlamento una politica di libertà doganale in omaggio alla giustizia nazionale ed internazionale e per ragioni pratiche e ideali. Conclude, augurandosi che il Parlamento italiano, richiamandosi alle sue nobili tradizioni, si pronunzi a favore di questa politica doganale di libertà, che è la sola che potrà riuscire utile all'Italia ed anche a tutti gli altri popoli. (*Approvazioni alla Sinistra*).

Difese della tariffa 1921

ALESSIO (dem.), premette che il problema doganale non è problema teorico, ma un problema di applicazione, che trascende l'opera di questo o di quel Governo, allorchè nel 1920 il Gabinetto Giolitti assunse il Governo, il problema doganale si presentava fin da allora come mezzo per provvedere alle prime difficoltà della ricostituzione economica, rappresentate sopratutto dalla stasi del commercio internazionale, e nel contempo dall'arresto della produzione interna, che provocò una grave disoccupazione. In tali condizioni fu necessario provvedere alla difesa del consumatore, abolendo divieti d'importazione o iniziando trattative per accordi commerciali, sviluppando la produzione interna per manufatti, che permettesse al nostro Paese di acquistare all'estero, sia le materie prime, sia le materie alimentari di cui esso aveva bisogno. Ora, se in quel momento di crisi internazionale si dovette stabilire una protezione per certe industrie, ciò non avvenne per favorire interessi privati, ma soltanto per la necessità di iniziare il movimento industriale e commerciale di ricostituzione della vita economica della Nazione. Di qui ebbe origine la tariffa doganale del 6 giugno 1921.

Si è obbiettato che il sistema di protezione verso determinate industrie può riuscire dannoso al Paese, incoraggiando forme di produzione non connesse con le materie prime e con gli interessi generali della Nazione. Ma l'oratore osserva che l'Italia trovasi per la sua posizione geografica e per la sua struttura economica in condizioni speciali e disformi nei riguardi delle sue industrie. Ne consegue che, dato questo difetto di sviluppo della struttura economica dell'Italia in confronto di altri paesi, ad esempio la Francia, occorreva cercare un tipo di tariffa che togliesse queste disuguaglianze, invece di inasprirle. Inoltre, non era possibile prescindere dalle tariffe delle altre nazioni, e ciò appunto per fornire ai nostri negoziatori con altri Stati i mezzi necessari alle negoziazioni stesse. Non si può quindi accusare la tariffa del 1921 di eccessivo protezionismo, tanto più che essa ha permesso le negoziazioni con gli altri Stati. Ciò nonostante si iniziò sotto l'egida del liberismo una campagna contro quella tariffa, campagna che, screditando la tariffa stessa, finì per giovare soltanto alla Confederazione dell'industria.

Quanto alla protezione dell'industria siderurgica, che fu specificatamente censurata, non devesi dimenticare che essa fu imposta dall'alto prezzo del carbone e dalla necessità di non far cadere le industrie metallurgiche e meccaniche in balìa della produzione straniera. Concludendo l'oratore rileva che i fatti hanno già dimostrato l'utilità pratica per la tariffa del giugno 1921. E se essi continueranno a dimostrarlo anche in futuro, ciò non potrà non essere per lui ragione di alto compiacimento, perchè l'Italia col sistema dei trattati sarà avviata verso quella politica di pace e di conciliazione tra le Nazioni, da cui soltanto potrà trarre un'unità economica così salda, come lo è divenuta la sua unità politica. (*Vivi applausi, moltissime congratulazioni*).

BUFFONI (soc. massim.) dice che la nuova tariffa generale è l'espressione di una tendenza protezionista, nonostante le affermazioni in contrario dell'on. Alessio. Pertanto l'oratore non può approvare la tariffa medesima, in nome della tutela degli interessi delle classi lavoratrici. Il protezionismo, infatti, offende i lavoratori, sia come produttori sia come consumatori. Anche dal punto di vista politico le classi lavoratrici devono essere contrarie al protezionismo, perchè esso costituisce uno stato di guerra economica tra le nazioni, che prepara a non lunga scadenza la guerra militare.

La tesi di un protezionista

OLIVETTI, osserva che le teorie socialiste ricordate dal precedente oratore sul libero scambio, sono contraddette in via assoluta dalla pratica essenzialmente protezionista che viene seguita da Stati ove è in auge il partito socialista. (*Interruzioni all'Estrema sinistra, commenti*). Rilevando l'appunto che si fa al protezionismo di essere il frutto delle influenze di industriali ingordi, ricorda che Adamo Smith, che può dirsi il padre del libero scambio, sostenne la teoria del libero scambio proprio per incarico degli industriali cotonieri di Manchester. Tanto l'una teoria che l'altra, tanto il protezionismo che il libero scambio, sono in sostanza l'espressione di determinate correnti d'interessi industriali che lottano per la conquista dei mercati. Occorre pertanto, nel giudicare della preferenza da darsi all'uno o all'altro sistema, avere sopra tutto presenti le condizioni reali in cui debbono agire le industrie dei singoli Stati. E sotto questo punto di vista che bisogna esaminare se la tariffa generale promulgata con decreto legge dall'on. Alessio, corrisponda agli interessi del nostro Paese.

Contesta che la tariffa autonoma possa essere nociva agli interessi dell'agricoltura, tanto è vero che in Francia essa ha trovato i suoi maggiori fautori nei più autorevoli sostenitori della classe agricola. (*Interruzioni dell'on. Alessio*). Contesta pure che tradizione italiana sia stata sempre per il libero scambio. Anche lo stesso Cavour, che si è voluto ricordare come un fautore di tale sistema nei trattati con la Francia, non ebbe difficoltà ad ammettere una protezione per le industrie nazionali e particolarmente a quella metallurgica. Rileva che dopo la tariffa del 1888 il progresso industriale italiano ha segnato altezze inaspettate, come si può constatare confrontando anche solo i dati delle importazioni del carbone prima e dopo l'introduzione di tale tariffa, e rilevando il numero degli operai che da allora ad oggi vengono occupati nelle industrie.

La verità è, che se si vuole per necessità nazionali che l'industria siderurgica viva in Italia, occorre darle la necessaria difesa, altrimenti meglio varrebbe sopprimerla. E occorre altresì preoccuparsi delle sorti di tutta la produzione industriale italiana, mettendola nella condizione di potere validamente lottare a parità di condizioni sui mercati stranieri, il cui accesso è oggi quasi impedito da sistemi altamente protettivi, seguiti da quasi tutti gli Stati. Questa finalità può essere raggiunta, più che con trattati di commercio, che non è facile concludere, mediante la tariffa autonoma, tanto più che con i trattati si fa un uso eccessivo della clausola della nazione più favorita. Raccomanda di fare uso più limitato di tale clausola.

Afferma che la nostra futura politica doganale deve prescindere da certi mercati europei che non presentano per noi condizioni favorevoli, e allargarsi invece verso altri sbocchi internazionali che hanno larga potenzialità di acquisto e, sopratutto, deve svolgersi in relazione alla ricostituzione economica del Paese. Ma a questo scopo è necessario provvedere ad una solida organizzazione che miri a tutelare l'industria italiana all'interno ed all'estero e ne favorisca lo sviluppo in modo che essa possa affermarsi non solo per il nome, ma anche per la bontà dei suoi prodotti. (*Applausi, congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 19.25.

Una scossa di terremoto ad Ancona

ANCONA, 17, sera

Questa sera, alle 22.5, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata alcuni secondi. La scossa è stata preceduta da un cupo boato. La popolazione che si era già coricata, è stata svegliata di soprassalto ed è uscita all'aperto. La città è animatissima. Nessuna notizia di danni.

Una nuova complicazione a Losanna

per l'atteggiamento equivoco di turchi e greci

Venizelos e Ismet irremovibili

sulla questione delle indennità

LOSANNA, 17, sera

L'atmosfera tempestosa che si era addensata sulla Conferenza all'arrivo del ministro greco Alexandris, e che nei giorni seguenti sembrava essersi rasserenata, è ritornata oggi improvvisamente più oscura che mai. Come facevo presentire ieri sera, la sosta ufficiale dei lavori della Conferenza, giustificata per dar modo ai turchi di celebrare la loro festa del «Bairam», doveva in realtà essere impiegata in trattative, intese ad appianare il conflitto turco-greco relativo alle riparazioni.

Un "ultimatum,, greco

La cronaca della giornata, infatti, registra tutta una serie di colloqui dei greci coi delegati dell'Intesa, e dei greci coi delegati turchi. Si annette una speciale importanza al colloquio, di oltre un'ora, che Venizelos ha avuto col ministro Montagna, perchè, a torto o a ragione, Montagna si è fatta qui la fama di un grande conciliatore, ed egli avrebbe avuto dai delegati d'Inghilterra e di Francia l'incarico ufficioso di trovare la formula che consenta ai greci di rimanere a Losanna.

Ben altrimenti importante è stato però il colloquio di Venizelos con Ismet pascià, che è durato più di tre ore. Nel pomeriggio, a proposito di questa intervista, si parlava di vivacissimi scambi di parole; in serata invece si smentivano tutte le violenze verbali, ma risultò che i due uomini di Stato si sono separati senza aver per nulla potuto riavvicinare i loro opposti punti di vista. La discussione s'è aggirata sopra un «memorandum» di Venizelos, nel quale il delegato greco dichiara: 1) che la Grecia è nell'impossibilità di risarcire le devastazioni compiute in Asia Minore; 2) protesta contro la chiusura delle succursali delle banche di Atene a Costantinopoli; 3) protesta per il deplorevole stato in cui sono giunti in Grecia i prigionieri di guerra provenienti dall'Anatolia.

Si aggiunge, ma su questo non è stato possibile avere informazioni precise, che i greci pretendono una risposta entro sabato prossimo. Se questa circostanza risultasse vera, la nota di Venizelos ai turchi assumerebbe il carattere di un «ultimatum». Le notizie allarmanti che provengono dall'Oriente mediterraneo, tanto da fonte greca, quanto da fonte turca, lascerebbero supporre che di vero e proprio «ultimatum» si deve parlare, e che quindi la Conferenza è sul punto di naufragare la seconda volta.

"Bluff,, e ricatti

Nei circoli che solitamente hanno i nervi a posto, si propende a ritenere che in tutto ciò vi sia una gran parte di «bluff», che si complica anche con una specie di ricatto. Ed ecco come. Non è un mistero per nessuno che gli Alleati non vogliono rompere le trattative, e che essi vogliono giungere alla pace, anche a costo di gravissimi sacrifici. Di ciò si è avuto oggi stesso una prova nei discorsi fatti, specialmente dal ministro Montagna, e i greci volevano approfittare di questa circostanza per prospettare la tesi seguente: «L'Intesa ha vinto la guerra. Noi abbiamo guerreggiato con l'Intesa, quindi non siamo stati vinti. Del resto, siamo pronti a ricominciare la guerra contro la Turchia. Ma se gli Alleati temono tanto il rinnovarsi delle ostilità, assumano essi di pagare quello che ci domandano i turchi in conto riparazioni.» Questa soluzione — replicano i turchi — è abbastanza felice. Se gli Alleati ce la propongono, noi non ci rifiutiamo di accettare la somma, ma a condizione che essa sia calcolata a discarico del debito pubblico ottomano».

La *Gazzetta di Losanna*, commentando questo dato di cronaca, scrive: «La manovra è volgare e del resto inaccettabile. E' uno di quei mercanteggiamenti a cui ci hanno abituato le Conferenze internazionali. Essa tuttavia mette gli Alleati in una situazione falsa. Turchi e greci potranno accusarli con una certa parvenza di verità del fallimento dei negoziati, per il rifiuto di una «negoziazione» che avrebbe tutto aggiustato. E' amaramene ironico vedere i greci e i turchi minacciare di mandare a monte la Conferenza, per ragioni che concernono essi soli, per intendersi poi tacitamente e per compromettere gli Alleati nel loro giuoco».

Le nuove offerte tedesche

attese entro la prossima settimana

BERINO, 17, sera

Il *Berliner Tageblatt* annuncia oggi ufficiosamente, che il Governo ha deciso di sottoporre agli Alleati una nuova offerta. Gli studi preparatori vengono condotti con grande alacrità, sicchè non è da escludere — afferma il giornale — che la nota possa essere pronta e spedita ancora entro la giornata di sabato. Lo stesso giornale aggiunge che il Governo redigerà la nuova offerta senza procedere a nessun cambiamento delle persone che attualmente compongono il Ministero.

Questa comunicazione ha sollevato negli ambienti parlamentari parecchi commenti, perchè è la prima volta che il Gabinetto dell'Impero prende con tanta sollecitudine decisioni di tale natura. A questo proposito si osserva ufficiosamente che la naufragata offerta tedesca non costituiva l'ultima parola della Germania, e che nelle trattative precedentemente condotte coi rappresentanti dell'industria, erano stati fissati anche i limiti delle concessioni, che avrebbero potute essere fatte ulteriormente. Il Governo non avrebbe quindi che da applicare gli studi già compiuti alla nuova situazione.

D'altra parte si dubita che la data accennata dal *Berliner Tageblatt* debba considerarsi probabile e si ritiene piuttosto verosimile che la nota tedesca potrà essere inviata soltanto mercoledì o giovedì della ventura settimana. Comunque, la questione della data non ha una grande importanza. Importante e significativo rimane il fatto che il Governo tedesco ha deciso di fare una nuova offerta e che questa offerta sarà fatta entro breve tempo.

Quanto al contenuto della nota, le opinioni dominanti sono abbastanza disparate. Vi ha chi crede sicura una maggiore offerta e una precisa fissazione delle garanzie. Altri invece credono di poter affermare che la nuova offerta, per quanto riguarda la somma, non sarà superiore a quella precedente. La tedesco-popolare *Zeit*, che in questi casi può dare interessanti indicazioni, pubblica oggi un trafiletto del deputato barone Reinhaber, nel quale si dice che il Governo non dovrebbe in nessun caso aumentare la cifra fissa di 20 miliardi già offerta, ma per contro dovrebbe precisare scrupolosamente le garanzie che l'economia tedesca dovrà prestare per il pagamento di tale somma. Sulle cifre che la Germania si è offerta di pagare oltre i 20 miliardi fissi (altri 10 miliardi), dovrebbe, secondo il Reinhaber, decidere una commissione internazionale di periti, ma di pieno accordo con la Commissione delle riparazioni, in modo che il problema dei pagamenti tedeschi possa essere regolato insieme al problema dei debiti interalleati.

Il primo incontro Curzon-Krassin

La vertenza avviata a soluzione

LONDRA, 17, sera

Avendo ricevuto nuove e più complete istruzioni da Mosca, Krassin, dopo aver conferito coi suoi colleghi dell'agenzia commerciale russa, si è recato questa mattina alle 11.30 al «Foreign Office» e si è trattenuto a colloquio con lord Curzon, per più di due ore. Questo fatto viene a smentire il dubbio sollevato stamane da alcuni informatori diplomatici, e cioè, che Krassin non fosse provveduto dei necessari poteri di plenipotenziario per trattare le questioni sollevate dalla nota inglese. Il colloquio ha avuto luogo in una sala di ricevimento del pianterreno del «Foreign Office», e oltre a lord Curzon assisteva il suo sottosegretario di Stato Mac Neill ed il segretario permanente del Ministero degli Esteri, Sir Eire Crew.

Sullo svolgimento della discussione si mantiene un grande riserbo. Krassin, quando uscì dal Ministero degli Esteri, si è rifiutato di fornire le più piccole informazioni ai giornalisti che si sono affollati intorno a lui. L'impressione generale è che, essendo state iniziate, le discussioni dureranno parecchio tempo, poichè Krassin si propone di discutere la nota inglese punto per punto, ed è evidente che lord Curzon intende fare altrettanto per quanto riguarda la nota di risposta del Governo dei Soviet.

Concentramenti franco-belgi nella Ruhr

BERLINO, 17, sera

Da Essen vengono segnalate parecchie misure delle autorità francesi di occupazione, che farebbero prevedere prossimo un'inasprimento della pressione nelle regioni bloccate. Il traffico telegrafico e telefonico viene radicalmente interrotto dai franco-belgi col taglio dei cavi. Le comunicazioni tra i diversi centri della Ruhr sono ormai possibili soltanto per via epistolare. Notevoli rinforzi sono giunti in questi ultimi giorni agli eserciti franco-belgi della Ruhr e dei raggruppamenti di forze avvengono in tutto il territorio di vecchia e recente occupazione.

Per chi viaggia in Jugoslavia

Norme per l'introduzione e l'esportazione di valute

ROMA, 17, sera

Il Ministero dell'Industria e del Commercio comunica: «A molti connazionali, specialmente commercianti, che viaggiano in Jugoslavia, vengono spesso elevate contravvenzioni, inflitte multe, comminate pene diverse, per infrazioni alle disposizioni che regolano l'importazione e l'esportazione delle divise e valute in detto Stato. Quasi sempre tali pene comportano il sequestro parziale o totale di forti somme che i sudditi stranieri recano addosso. Ad ovviare a tali gravi inconvenienti, si ritiene pertanto opportuno di ricordare qui appresso le norme che regolano tale materia.

Per disposizione del Ministero delle Finanze del Regno S. H. S., ai viaggiatori è permesso di introdurre nel Regno, in transito tutte le valute, sotto condizione che ciascun viaggiatore all'entrata in paese denunci alla rispettiva dogana di frontiera od ai suoi organi, la quantità di valuta che ha seco, per la quale ottiene corrispondente dichiarazione. Le autorità doganali possono anche inscrivere la dichiarazione stessa sui documenti di viaggio, nel qual caso questi servono come prova per il transito, e le valute introdotte possono essere esportate al più tardi tra un mese dalla data della dichiarazione ricevuta e dall'effettuata inscrizione sui documenti di viaggio.

I viaggiatori che escono dal Regno S. H. S. possono portare con loro soltanto il denaro necessario, il cui ammontare deve essere indicato sul rispettivo passaporto, munito del visto delle autorità competenti dello Stato di destinazione dalle banche autorizzate al commercio delle valute, sia in effettivo che in «chèques» o lettere di credito, per l'importo complessivo di tremila franchi francesi per coloro che si recano in Francia, per l'importo corrispondente in mezzi di pagamento di quei paesi in cui la valuta è per il corso superiore al franco francese, come ad esempio per l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America. Se il viaggiatore si reca in uno Stato a valuta sana, ma il cui corso è inferiore a quello del franco francese, gli si possono dare mezzi di pagamento del massimo di tremila unità di moneta del paese rispettivo, come ad esempio per la Czeco-Slovacchia tremila corone, per l'Italia tremila lire italiane, per la Grecia tremila dracme. Per gli Stati a valuta deprezzata, come la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Romenia, la Bulgaria, la Polonia, ecc. il viaggiatore potrà portare il valore corrispondente a tremila dinari.

I viaggiatori nel Regno S. H. S. possono inoltre portare seco, in moneta locale, 1000 dinari, somma che deve essere iscritta sui documenti di viaggio. Per maggiori somme è necessario che il viaggiatore ottenga la speciale autorizzazione dell'Ispettorato generale del Ministero delle Finanze S. H. S. Infine è da tenere presente che i viaggiatori in transito nel Regno S. H. S. non hanno diritto di acquistare in paese ed esportare sulla base del proprio passaporto valute e dinari, ma possono esportare soltanto le valute che furono dichiarate all'entrata nel Regno».

Il ministro ungherese delle Finanze a Roma

ROMA, 17, sera

Oggi è giunto a Roma il ministro delle Finanze ungheresi, Tiberio Kallay.

Tutti i macellai di Zagabria processati

ZAGABRIA, 17, sera

La domanda dei macellai di aumentare i prezzi della carne per far fronte alla concorrenza sui mercati fu respinta dal Municipio. I macellai non si diedero per vinti e il 1.o maggio aumentarono arbitrariamente i prezzi. Ora sono stati tutti denunciati al Tribunale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale discute e approva
le poste del bilancio straordinario

Con il ritardo di un'ora il Consiglio comunale riuscì iersera a raccogliere il numero legale per l'annunciata seduta. Alle 20 il Sindaco apre la seduta e dà comunicazione di un memoriale del Sindacato fascista degli addetti alle officine del gas. Il memoriale prega il Sindaco di intervenire affinchè la proposta, che sarebbe dovuta venir in discussione iersera — di togliere cioè agli addetti al gas la quota di carbone coke e il beneficio finora goduto sul prezzo del gas e della luce elettrica — venga rinviata a quando si sarebbe discusso il nuovo organico per gli addetti comunali. Il memoriale osserva che il beneficio è ormai un diritto acquisito da molti anni, che lo stesso vige in molte città del Regno che hanno municipalizzati i servizi e conclude con l'esprimere la fiducia che il Consiglio non vorrà, prendendo il deliberato proposto, compiere un atto di ostilità verso gli addetti dell'azienda.

I passaporti e i certificati di buona condotta

Dopo che il cons. Martinolich ebbe chiesto conto di una sua mozione sul plus affitto a certi inquilini di case amministrate dal Comune e fu assicurato che sarebbe venuta in discussione prima possibile, il consigliere di parte comunista Lonzar si lagna delle lungaggini con cui si procede nella concessione di passaporti e di certificati di buona condotta da parte dell'apposito ufficio municipale.

L'assessore Martelli spiega all'interpellante come, venuto a conoscenza dei lagni, s'è dato cura di sollecitare i lavori e come tutto proceda nell'ufficio correttamente. I ritardi sono dovuti spesso alla necessità di chiedere, per i non pertinenti, informazioni fuori, che vengono spesso con ritardi non imputabili all'ufficio di Trieste.

Contro il regolamento, e fra i rumori della maggioranza, il cons. Juraga si dichiara insoddisfatto e cita l'esempio di un operaio che si sarebbe ucciso perchè non era riuscito per alcuni mesi a farsi rilasciare un passaporto per l'estero, dove voleva recarsi in cerca di lavoro. Afferma che la crisi della città obbliga numerosi operai a cercarsi lavoro all'estero, ciò che forse procura un eccesso di lavoro all'ufficio passaporti, tale da esigere un aumento di personale, ch'egli invoca.

Interviene il Sindaco, il quale ripete i chiarimenti dell'assessore Martelli, assicurando che per i triestini le pratiche di passaporto sono sollecite e che i ritardi per gli appartenenti ad altre città derivano dalla necessità di chiedere informazioni ai Comuni d'origine. Cita il caso di un consigliere comunista, per il quale dovette telegrafare in giro senza poter scoprire il Comune di pertinenza, ritardandogli la concessione di un passaporto che urgeva.

Pone fine alla discussione il cons. Lucatelli, che legge il regolamento sulle interrogazioni, per dimostrare che la discussione impegnata era contraria al regolamento, destando ilarità.

Poste del bilancio approvate

Dopo una spiegazione dell'assessore Martelli, si approvano le poste straordinarie del bilancio della «Sicurezza pubblica e della giustizia».

Anche la posta per opere pubbliche è approvata, dopo che l'assess. Camanzi ebbe risposto ai consiglieri Pascottini e Chiaruttini che gl'importi per la manutenzione ordinaria figurano in altra parte già votata, del bilancio, e ai consiglieri Benvenuti e Lucatelli, che gl'importi stanziati per gli studi sul piano regolatore e sul piano di fognatura servono a concludere i due studi.

Il consigliere Lucatelli, in vena di fare dello spirito, osserva che da 12 anni si stanzia lo stipendio per un ingegnere che studia la canalizzazione e la fognatura della città, e domanda se gli studi saranno compiuti in questa generazione.

L'assessore Camanzi, pur ammettendo che si sono fatti e disfatti progetti, assicura che ora gli studi sono nella fase conclusiva e spera di poter presentare il progetto finito all'approvazione del Consiglio in una delle prossime sedute.

E si passa alla posta per l'Istruzione pubblica, che viene approvata, dopo una raccomandazione del consigliere Piazza appoggiata dal Sindaco, alla Giunta, che si cerchino i fondi per l'illuminazione elettrica e le vetrine necessarie al Museo del Risorgimento perchè sia al più presto aperto al pubblico.

Si approva anche il bilancio del culto, contro 10 astenuti, dopo una dichiarazione dell'assessore Dompieri che la posta è d'obbligo e non ammette discussione.

Si approvano quindi senza discussione le poste del bilancio per l'Assistenza e la beneficenza pubblica, per l'«Acquisto di beni», per l'«Estinzione di debiti», delle «Contabilità speciali» (partite giro), per gli «Stabilimenti speciali».

Si dovrebbe passare alla discussione del bilancio delle «Aziende municipalizzate», ma il Sindaco propone di rinviare la discussione a una prossima seduta e di passare a sbrigare i punti dell'ordine del giorno della seduta riservata, che sono d'urgenza e vengono da lungo rinviati.

L'assessore Dompieri osserva che per lancio approvate, occorreva ancora deliberaesaurire la discussione sulle poste del bire sulle riserve relative alla tassa sulle insegne, l'importo per l'area di Piazza Oberdan e la dote al Verdi.

Il consigliere Trevisini, che sostenne la necessità di dotare il nostro Massimo, sollecita il Consiglio a deliberare sulla dote, perchè un ritardo porterebbe come conseguenza l'impossibilità di riaprire il teatro nel prossimo anno.

Il Sindaco assicura che la Giunta si rende conto dell'urgenza del problema, leva la seduta pubblica, e prega i consiglieri di trattenersi in seduta riservata.

Le ultime battute di discussione sono dedicate al ritardo dei consiglieri nel raccogliersi. Uno, evidentemente diligente, raccomanda ai ritardatari rispetto all'ora di convocazione, e un altro vorrebbe che, convocati, i consiglieri sbrigassero un maggior lavoro anche a costo di fermarsi fino alle 23 o 24 di notte.

Altre salme di eroi triestini
esumate e portate a Redipuglia

Il comm. Carlo Banelli, che con tanto amore prosegue la sua opera nobilissima e pietosa di raccogliere le salme dei nostri eroici volontari, ci prega d'informare le famiglie Liebmann-Modiano, Magris, Hoffmann, Borghello, Martinuzzi e Valerio, che le gloriose spoglie di Roberto Liebmann-Modiano, di Federico Valerio, di Magris, Hoffmann, Borghello e Martinuzzi sono state negli ultimi giorni esumate e raccolte nel camminamento della necropoli di Redipuglia dove già altre salme di eroi attendono il giorno del solenne trasporto collettivo a Trieste.

Sono così già sedici gli eroi nostri esumati e riuniti a Redipuglia. Per iniziativa nobilissima della Società Cosulich, l'on. Fano ha ornato il camminamento di bandiere e trofei, provvedendo acchè ogni feretro posi su cavalletti e sia avvolto nel tricolore, sì che l'austero asilo provvisorio dei sacri resti ha acquistato degnissimo ornamento.

Sono imminenti l'esumazione e il trasporto a Redipuglia dei volontari caduti nella zona Piave-Grappa e in Trentino.

L'estensione della legislazione sugli istituti di beneficenza. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che dispone la pubblicazione nei territori annessi della legislazione sugli istituti pubblici di beneficenza.

Calunniose notizie lubianesi
sulle condizioni delle grotte di Postumia

La direzione delle grotte di Postumia ci comunica:

Il giornale democratico di Lubiana *Slovenski Narod* reca in data 12 maggio il seguente velenoso trafiletto:

«La nostra gente di Postumia ci racconta che negli ultimi tre anni gli italiani hanno devastato quasi la metà delle grotte di Postumia e che l'altra metà è stata devastata da altri elementi. Ciò che prima della disfatta austriaca si ammirava nelle grotte, e cioè stalattiti e parti importantissime della decorazione, è stato asportato dagli italiani e portato a Roma nei Musei. Così le grotte sono per metà vuote e nessuno si cura di esse da quando esse sono in mano degli italiani».

Il *Jutro* pubblica lo stesso giorno un altro trafiletto, nel quale dice: «I visitatori delle grotte di rinomanza mondiale di Postumia raccontano che gli italiani hanno in gran parte svaligiato e devastato questa meraviglia del mondo sotterraneo del Carso. Tutte le stalattiti più belle ed incantevoli sono state asportate e mandate probabilmente ai Musei di Roma».

La contemporaneità delle due pubblicazioni manifesta la voluta tendenziosità della notizia, che fa parte delle calunnie che sull'opera del nostro Governo si fabbricano continuamente in Jugoslavia. Nessuno infatti ignora che non solo nemmeno una delle decorazioni naturali delle grotte è stata toccata, ma che al contrario il Governo italiano ha fatti e fa per la rinascita di questo grandioso monumento ciò l'Austria non aveva mai pensato di fare e che la coltura jugoslava non sarebbe capace di fare. Il Governo d'Italia ha speso per le riparazioni necessarie dopo l'abbandono forzato del tempo di guerra quasi mezzo milione, e da tre anni il genio militare lavora per aprire comunicazioni artificiali, chè amplieranno la grotta di ben tre chilometri di gallerie di un fulgore di stalattiti e stalammiti mai più veduto. Anche una commissione composta di personalità tecniche è stata nominata dal Governo, e collabora attivamente alla reintegrazione e al completamento turistico del fenomeno meraviglioso e unico.

La notizia ha poi un altro scopo: quello di impedire che i cittadini della Jugoslavia profittino delle feste del centenario della grotta, che si terranno il giorno 20 corrente, per visitarla e quindi per ritrarne quella meravigliosa impressione che della grotta e della sua stupenda illuminazione e dei servizi annessi è inevitabile ch'essi ritraggano.

Comunicando inoltre le facilitazioni ferroviarie per la visita delle grotte, di cui noi abbiamo ripetutamente dato notizia, la direzione delle grotte consiglia ai partecipanti di munirsi dei biglietti in precedenza, sia per l'affluenza che si prevede grandissima, sia perchè danno modo di fermarsi a Trieste e stazioni intermedie per 5 giorni. I biglietti a Trieste sono in vendita all'ufficio viaggi, Via della Borsa 2.

L'inaugurazione del busto di S. M.
nelle grotte di Postumia

Come annunciato, domani 19 corr., con l'intervento di alcuni rappresentanti del Governo verrà inaugurato nella sala da ballo delle grotte di Postumia un busto di S. M. il Re, a memoria delle visite che il Sovrano ripetutamente fece al grandioso monumento. Oltre al busto verranno scoperte due targhe commemorative della venuta dei Reali nel maggio dell'anno scorso.

Il busto è dono munifico del cav. Sepulcri di Bagnaria Arsa, mentre le due targhe sono state donate dalla presidenza dell'«Enit». Esse sono dovute all'iniziativa del comm. Oro, direttore generale, e l'iscrizione è stata dettata da S. E. il sen. Ravà, presidente.

L'inaugurazione avverrà alle quindici, presenti tutte le autorità militari e civili della provincia. Essa prelude alla grande festa per il centenario della scoperta delle grotte, che si svolgerà domenica, giorno di Pentecoste.

Il campo slavo in piena burrasca
I liberali, i neo-correntisti e i 16 milioni del Governo italiano

E' da qualche tempo che nel campo slavo si è in piena burrasca. Ad acuire il dissidio già esistente tra gli on. Wilfan e Scek, o ancor più esattamente la scissione manifestatasi sin dall'estate scorsa tra la stragrande maggioranza degli slavi giuliani, in prevalenza agricoltori che s'appoggiano al programma cristiano-sociale dell'on. Scek, e gli avvocati slavi asserragliatisi nell'«Edinost» di Trieste, è questa volta la nota faccenda dei sedici milioni di lire concessi dal Tesoro italiano a enti finanziari slavi a titolo di cambio tardivo delle corone, che a suo tempo non hanno potuto fruire dei benefici del cambio; questione che sarà bene ricostruire in quei suoi aspetti, che possono aver attinenza con l'odierno conflitto.

La pietra dello scandalo

Operandosi il cambio della valuta nella Venezia Giulia, nel 1919, cambio cui furono ammesse solo le corone depositate entro la linea d'armistizio, non pochi furono gli enti commerciali che lamentarono la sua non estensione anche ai capitali indigeni che si trovavano giacenti presso le sedi bancarie di molte città dell'ex retroterra austro-ungarico. A Lubiana, Vienna, Budapest, ecc. Avvenne così che alle banche e alle numerose cooperative slave della regione venissero cambiate le corone che possedevano nelle casse delle loro sedi locali, non invece quelle che avevano depositato in conto corrente presso le sedi affiliate di Lubiana, Cilli, Marburgo.

Dopo laboriose trattative, il 25 maggio 1922 veniva inserito nelle clausole degli accordi di S. Margherita l'obbligo del Governo di Roma di versare agli slavi della regione la somma di sedici milioni di lire, somma che per espresso desiderio del Governo di Belgrado fu, come si sa, così distribuita: tredici milioni alla locale sede della Banca Adriatica, e tre milioni a quella della Banca di Credito di Lubiana. Non ripeteremo le vivaci proteste e il putiferio che tale assegnazione aveva provocato in quei giornali di Lubiana che sono avversi alle due banche e patrocinatori del piccolo risparmio sloveno delle Giulie, danneggiato dal non cambio alle cooperative slave, e che veniva ad intaccare gli interessi del più rumoroso elemento fra gli slavi giuliani: gli agricoltori, fra i quali il senso del risparmio e del cooperativismo aveva assunto larghe radici. Diremo soltanto che il modo con cui, per istruzioni da Belgrado, fu distribuita la somma dei 16 milioni fu da un giornale di Lubiana, il *Jutro*, definito per «lo scandalo più vergognoso nella storia della Jugoslavia».

Così stavano le cose fino a circa un mese fa, allorquando volle il caso che proprio l'on. Wilfan assurgesse improvvisamente a difensore delle due banche favorite dal cambio e ci rimettesse insieme agli altri dirigenti slavi di Trieste anche di quel po' di popolarità che ancora gli rimaneva fra le popolazioni slave delle Giulie. In un lungo articolo comparso nell'*Edinost* del 15 aprile u. s., l'on. Wilfan fece infatti una esauriente esposizione su tutti i precedenti della dibattuta questione del cambio tardivo agli enti slavi, concludendo con il dire che il paragrafo 32 della convenzione di Santa Margherita — il paragrafo riguarda per l'appunto l'assegnazione dei 16 milioni — andava interpretato nel senso che vi sono state comprese soltanto le due grandi banche. In altri termini se l'on. Wilfan da un lato esprimeva il rincrescimento per il danno immenso che ne venivano a risentire le numerose cooperative slave della regione, dall'altro canto però sosteneva la tesi che giuridicamente l'importo andava aggiudicato alle grandi banche slave.

L'attacco contro l'«Edinost» di Trieste

Non lo avesse mai scritto! Fu come il segnale di battaglia per i numerosi avversari che il locale direttorio slavo capeggiato da Wilfan conta fra tutto il resto delle popolazioni slave della regione, fra le masse degli agricoltori istriani e goriziani attaccatissimi alla personalità dell'on. Scek. L'articolo provocò lo sdegno generale, e l'offensiva contro i locali dirigenti slavi, che continua ancora. Non si tratta più di soli motivi sentimentali, per cui all'uno possa piacere più la politica realista e a contenuto sociale dell'on. Scek, anzichè quella dei vecchi liberali-nazionali attorno alla «Edinost»: si tratta di interessi materiali, degli averi di gran parte degli agricoltori che nei partigiani dell'on. Scek trovarono ferventi difensori; mentre l'on. Wilfan e il direttorio slavo di Trieste veniva tacciato di venduto alla causa delle grandi banche in conflitto con quella del popolo e della massa degli agricoltori.

La aspra contesa ha oramai varcato i quattro muri del concilio segreto di via S. Francesco, entro i quali gli avvocati slavi di Trieste solevano finora tener contenute le loro contese, i dissidi in famiglia, che al caso potevano tornar utili... al nemico nazionale. Essa si svolge ora alla luce del giorno, dinanzi agli occhi del pubblico, alimentata da un'offensiva generale contro gli uomini che compongono la Società pol. «Edinost» di Trieste, dal triplice e concentrico fuoco dei tre giornali slavi della provincia: il *Mali List*, l'*Istra* e la *Goriska Straza*.

Il frasario di epiteti e contumelie, che gli avversari si scagliano a vicenda, ne sa ormai di tutti i colori: «Canaglie, mascalzoni, bricconi», sono frasi che s'intercalano ogni tanto nell'aspro attacco che è rivolto contro gli avvocati slavi di Trieste.

La disperata difesa dell'on. Wilfan

Più dignitoso nella drammaticità della sua difesa di uomo che si vede irrimediabilmente perduto, di ex condottiero che difende le sue ultime posizioni, è l'on. Wilfan, che affrontando oramai anche le indiscrezioni del pubblico servendosi del suo organo locale, l'*Edinost*, rivolge agli avversari un disperato monito, invitandoli a rientrare nella ragione e nella serenità.

«Quanta incoscienza — dice il giornale dell'on. Wilfan — c'è in tutta questa gente, che si richiama sempre ai principii cristiani! Principii che di fatto vengono da essa stessa calpestati e rinnegati. E' su essa che ricade tutta la responsabilità per la più grande delle sciagure, che colpisce in quest'ora le nostre popolazioni: per la scissione nel nostro campo!

E teniamo responsabile anche voi, signor deputato Virgilio Scek, per le infami calunnie, che pubblicano il *Mali List*, l'*Istra* e la *Straza*.

Risponderete dinanzi a Dio e al vostro popolo, chè infine si apriranno tutti gli occhi! E ciò, siamo convinti, avverrà fra non molto!».

Da questo invito scaturisce visibilmente tutta la verità, tutto quel grave dissidio interno, che fin dall'anno scorso travaglia il campo slavo, oramai diviso irrimediabilmente in due frazioni nette e distinte; in quella esigua degli avvocati slavi del territorio di Trieste, i cosidetti liberali-nazionali, che asserragliatisi nella «Edinost» di Trieste vogliono continuare in un indirizzo politico, estraneo a ogni concezione economica e sociale, e che oramai è stato superato dai tempi e in quella dei cosidetti neo-correntisti; che comprende la stragrande maggioranza degli slavi giuliani, e che capeggiata dall'on. Wilfan si è posta subito sul terreno della realtà e del fatto storicamente compiuto, e tende a fini politici, sociali ed economici, che possono meglio corrispondere agli interessi delle popolazioni slave. Scissione, che se anche avutasi in seguito alla faccenda dei sedici milioni di lire sussisteva di fatto fin dall'estate scorsa, e della stessa fusione ampliamente ragguagliati anche i lettori; ancorchè gli uomini attorno all'«Edinost» avessero avuto tutto l'interesse a smentirla e a tenerla celata dinanzi agli occhi del pubblico italiano.

Pellegrinaggio a Redipuglia. Le frequentatrici del Consiglio nazionale donne italiane hanno sciolto il voto fatto ancora nello scorso ottobre e, amorosamente guidate da alcune signore della commissione, portarono fiori e ghirlande intrecciate dalle loro mani, sulle tombe dei nostri caduti a Redipuglia. Alle 6 di domenica partirono dalla Stazione centrale circa 40 lavoratrici. Un gruppo discese a Ronchi e, ammirando le bellezze del Friuli ridente lungo l'argine dell'acqua azzurra e tra il profumo delle acacie fiorite, arrivarono a Redipuglia, dove si univa alle compagne che avevano preferito fare tutto il percorso in treno. La presidente raccolse le frequentatrici e, ordinate, le guidò alla cappella che domina il campo sacro all'Italia. La prima e più commovente visita fu quella alle salme dei caduti triestini che si raccolsero dai vari cimiteri del fronte nel camminamento del Camposanto di Redipuglia. Su ognuno fu posato un mazzo di miosotidi. Quindi si portò il saluto più devoto alla Donna valorosa che morì tra i suoi soldati: Cecilia Parodi, e la tomba fu cosparsa di mughetti e miosotidi. Poi il gruppo si sciolse per spargere su ogni tomba fiori, lagrime e riconoscenza. La visita pia durò alcune ore, e valse ad elevare i cuori di quelle lavoratrici e rinsaldare l'affetto all'Italia.

Abbandonato il sacro recinto fu fatto il pranzo dal sacco, e alle 15.30 la comitiva riprendeva il treno per arrivare a Trieste alle 17.30.

Per il corteo in onore dei mutilati. Quelle società che intendono partecipare al corteo in onore dei mutilati, che si effettuerà nel pomeriggio del 25 corrente, e che non avessero mandato ancora la loro adesione, sono pregati di farlo entro la giornata nell'ufficio della Presidenza municipale.

Nel salone Michelazzi. Ieri è stata inaugurata in questo salone la mostra degli acquarelli del pittore Teodoro Wolff. Si tratta di una vasta e bella raccolta di impressioni di alta montagna, di visioni campagnole, e ciò maggiormente interessa, composizioni di paesaggi della Dalmazia: Lussino, le isole; e poi Roma, vista dal Pincio; Roma vista dalla strada di Tivoli, frammenti e ruderi romani sulle strade di campagna; la Trinità dei monti e il laghetto di Villa Borghese. La raccolta di acquarelli, che ieri radunò gran folla d'invitati e curiosi di cose d'arte, è completata da una ricca esposizione di tappeti, di mobili antichi e stampe di vario genere.

La destinazione dell'elargizione Modiano. Il signor Sindaco ha disposto che l'importo di lire 20.000 (ventimila) elargito dal signor Ettore Modiano e sorelle in occasione del primo anniversario della morte del loro compianto padre, venga aggiunto al capitale del lascito del benemerito Saul D. Modiano per istituzioni nel campo della lotta contro la tubercolosi.

La direzione dei servizi elettrici
si trasferisce a Venezia

Abbiamo da Roma, 17, sera:

L'on. Di Cesarò ha inviato all'on. Suvich la seguente lettera in merito alla istituzione della Direzione compartimentale dei servizi elettrici di Trieste:

«Caro Suvich, effettivamente con decreto del 7 febbraio scorso, inspirato a imprescindibili necessità di conseguire tutte le possibili economie, è stato, tra l'altro, disposta la revoca dell'autorizzazione a istituire la Direzione compartimentale dei servizi elettrici di Trieste; e poichè col 1.o luglio p. v. cesserà di esistere il Commissariato postale, telefonico e telegrafico per la Venezia Giulia, la Dirigenza di tale servizio passerà al compartimento di Venezia. Tale provvedimento consentirà all'Erario di risparmiare l'ingente spesa che importa il funzionamento di una direzione compartimentale, mentre nessun danno ne deriverà al commercio e alla cittadinanza trattandosi di una sistemazione che non sposterà gli organi tecnici esistenti in Trieste. Avendo ritenuto infatti opportuno fare accertare sopraluogo quale ordinamento sia più conveniente dare ai vari uffici anche nei riguardi del loro passaggio alla dipendenza della Direzione compartimentale di Venezia, sono venuto nella determinazione di mantenere almeno per ora nella sede attuale tutti i servizi opportunamente raggruppati in modo da ottenere pochi e definiti organi, sotto la dirigenza di un funzionario che agirà a nome e per conto del compartimento anzidetto. Ti ripeto che da siffatto provvedimento nessun danno deriverà a Trieste, e mi è grato assicurarti che gli interessi di questa nobile città mi stanno particolarmente a cuore. Coi più cordiali saluti mi confermo: Colonna Di Cesarò.»

Le onoranze a Tomaso Luciani

Abbiamo da Albona, 17, sera:

Ecco l'ordine del corteo che accompagnerà la traslazione della salma di Tomaso Luciani, come è stato fissato dal Comitato: Reali Carabinieri; musiche e fanfare sociali; gonfaloni; scuole; Esercito; finanza; Milizia nazionale; corone; banda comunale; clero; feretro fiancheggiato da militi nazionali; parenti; autorità civili e militari. Associazioni: 1) Mutilati e invalidi di guerra; 2) Ex combattenti; 3) Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano; 4) Società operaia; 5) Circolo «Tomaso Luciani»; 6) Partito nazionale fascista; 7) sindacati nazionali; 8) altri partiti nazionali; 9) altre società; popolo.

La corona di Trieste sulla tomba di Randaccio. Il comitato cittadino, sorto per commemorare con un atto di amore e di gratitudine la morte eroica di Giovanni Randaccio avvenuta presso le fonti del Timavo al cospetto del mare di Trieste, ha preparato, con le elargizioni pervenutegli prontamente e copiosamente dalla cittadinanza, una corona in ferro battuto da deporre sull'arca che custodisce le ossa del fante immortalato tra i sacri cipressi del cimitero di Aquileia, in attesa che si compia il voto di Gabriele d'Annunzio e che il poeta ci rechi la bandiera in cui avvolse il corpo esanime di lui, destinandola alla torre del nostro San Giusto.

La solenne cerimonia della consegna avverrà il giorno 24 di questo mese alle ore 17, in presenza del glorioso comandante della III Armata, di S. A. R. il Duca D'Aosta.

Il giorno 27 lo stesso comitato appenderà una corona di lauri al cippo che segna il posto dove cadde Giovanni Randaccio, non lungi dalla targa del Timavo, che verrà inaugurata in quel giorno.

A queste cerimonie il comitato cittadino per le onoranze a Giovanni Randaccio invita le autorità e le associazioni cittadine, e tutte quelle persone che cooperarono al buon esito della nobile iniziativa.

Una conferenza del prof. Livi al Circolo di studi economici. Ieri sera al Circolo di studi economici doveva aver luogo una conferenza del sig. Vittorio Fresco sulla «Propaganda commerciale del Belgio». La conferenza fu rimandata per una lieve indisposizione del sig. Fresco. In sua vece il prof. Livi del nostro Istituto superiore di commercio, esaminò in una breve conferenza, i documenti sulla condizione finanziaria ed economica dell'Italia, pubblicati in questi giorni dall'on. Alberto De Stefani a corredo del discorso tenuto a Milano il 13 maggio. L'oratore si soffermò sui dati demografici, sulla condizione della bilancia commerciale, sul miglioramento del bilancio, sulla situazione delle finanze pubbliche e sulle condizioni della valuta italiana, e, in fine, fu calorosamente applaudito.

La conferenza su Napoleone e l'Adriatico alla Minerva. Ricordiamo che questa sera (venerdì 18 corr.) alle 21 il chiarissimo prof. dott. Roberto Cessi parlerà di «Napoleone e il problema adriatico». Alla conferenza possono intervenire i soci della Minerva, del Circolo Artistico e loro famiglie.

Partenza della carovana per Budapest. Ieri sera col treno delle 19.45 è partita per Budapest la carovana formata dalla nostra Camera di commercio italo-ungherese in occasione di quella Fiera campionaria. La carovana, composta di commercianti, è accompagnata da uno dei funzionari della Camera, che sarà rappresentata alla Fiera dal comm. Arnoldo de Frygiessy e dal vicepresidente Ernesto Thomandl, il quale presenzierà alla inaugurazione.

Da parte del locale consolato d'Ungheria fu posta ogni cura perchè ai gitanti siano, durante la loro permanenza a Budapest, facilitate le trattative degli affari e la conoscenza della parte più eclettica e più importante del ceto commerciale e industriale ungherese. Il console barone Villani, perchè tale intento fosse appieno raggiunto, ha fatto precedere da uno degli addetti al consolato la carovana, perchè al suo arrivo a Budapest trovi già pronto, oltre alla più cortese accoglienza, anche il mezzo di iniziare e assolvere con la massima sollecitudine quei compiti che i componenti si sono prefissi e che il nostro Istituto camerale organizzatore persegue nell'interesse delle due nazioni.

Erano alla stazione a salutare i partenti il vicepresidente della Camera Tolentino e il segretario Ascarelli.

Posto di maestra giardiniera in concorso. E' da assegnarsi il posto di maestra giardiniera in un asilo d'infanzia che la Lega Nazionale aprirà verso la fine del mese in una località nei pressi di Laurana. Le concorrenti sono invitate a presentarsi subito di persona agli uffici della Lega Nazionale (via Mazzini n. 6, I piano), munite dell'attestato di abilitazione per l'insegnamento nei giardini e dell'eventuale attestato di pratica.

Il nuovo ispettore dell'Emigrazione. A reggere l'Ufficio d'Emigrazione di Trieste è qui giunto il comm. dott. Felice Calimani, funzionario di alto valore già ispettore a Napoli e a Lucerna, resosi particolarmente benemerito durante la guerra come inviato speciale del nostro Governo per lo scambio dei prigionieri.

Nella Ford. Il sig. L. J. Sabec, che tanto si è occupato per l'erezione della Ford Motor Company d'Italia a Trieste ha rassegnato le dimissioni ed è uscito dalla società.

La riapertura di un'agenzia di giornali. Ai giornalisti dei cotidiani locali è stato offerto ieri sera un vermouth nei locali modernamente restaurati dell'Agenzia giornalistica e libraria che ha sede nel palazzo Tergesteo, al Passo di Piazza, e che si riapre oggi al pubblico. Facevano gli onori di casa il direttore dell'Agenzia sig. Arrigo De Angeli e il suo consocio Luigi Repetto, corrispondente della *Gazzetta dello Sport* e organizzatore, per alcuni giornali del Regno, della diffusione a Trieste.

Domenica a Montebello si corre il premio Rossi

Già iersera è uscito il bollettino per le corse al trotto di domenica prossima. Dallo stesso rileviamo che oltre ad altre interessanti corse si effettuerà la corsa internazionale a prove sul miglio inglese «Premio Rossi», dotata di lire 15.000, cioè 7500, 3500, 2000, 1200 e 800. Per questa importante corsa le scuderie hanno riservati i migliori trottatori. La corsa è alla pari, dunque tutti i partenti a metri 1609. Sedici sono i cavalli iscritti e per ora diamo i nomi degli stessi a fianco dei quali i numeri di partenza nelle singole prove: «Bisamberg», 1 - 1 - 5 - 7; «Qurville», 2 - 9 - 12 - 14; «Daisy Todd», 3 - 12 - 8 - 5; «Kelly de Forest, 4 - 6 - 10 - 1; «Black Jim junior», 5 - 11 - 9 - 8; «Domnescu», 6 - 15 - 14 - 16; «Latania», 7 - 14 - 2 - 2; «Taitù», 8 - 13 - 13 - 3; «Niagara», 9 - 7 - 4 - 9; «Ollie Dak», 10 - 8 - 6 - 13; «Zloy Gheni», 11 - 3 - 7 - 10; «Chirone», 12 - 4 - 11 - 11; «Ama B.», 13 - 10 - 15 - 15; «Peter Bieler», 14 - 5 - 3 - 6; «Pacha», 15 - 16 - 1 - 12; «Peter Gold», 16 - 2 - 16 - 4. Naturalmente, trattandosi di vincere due prove, la terza e quarta prova si effettueranno se necessarie.

Ieri sono arrivati alle scuderie di Montebello: «Daisy Todd», «Chirone», «Harris Watts», «Adlon Axworthy» e «Zsiba».

La nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina

Alla parola ieri detta dal signor Giorgio Caucci, in nome delle masse corali, si aggiungerà oggi — nelle colonne del *Piccolo della Sera* — quella non meno interessante del m.o Antonio Miazzi, esponente della Corporazione nazionale del teatro. In forma breve e concisa egli porta nella discussione sul problema del Verdi l'opinione delle masse orchestrali e degli addetti in genere al teatro, che si rivela favorevole alla costituzione dell'Ente autonomo privo d'ogni mira di speculazione. Passando a trattare dell'apatia del pubblico nostro per le manifestazioni musicali pure, il m.o Miazzi accenna a una possibile magnifica iniziativa della Corporazione del teatro stessa: i grandi concerti sinfonici settimanali, a prezzi popolari.

Con non minore interesse sarà letta una assai notevole relazione del prof. Ettore Sigon sul Consorzio fra artisti lirici, che ha brillantemente iniziato la sua attività a Roma; consorzio che apre forse nuovi orizzonti nel campo dell'organizzazione di stagioni d'opera e che porta un soffio di spirito veramente nuovo nel nostro vecchio mondo teatrale spesso troppo ligio a tradizioni antiquate. L'interesse dell'esposizione non sta soltanto nelle qualità di esperto organizzatore e di competente del prof. Sigon, ma anche nei riflessi che l'esperimento romano può avere sulla sistemazione dei teatri lirici italiani, il nostro Verdi compreso.

In seguito a ferite riportate nella guerra contro l'Austria è morto all'Ospizio marino di Val d'Oltra, il triestino Dario Calcagno.

L'orario dei negozi per lunedì. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti comunica che lunedì 21 corr. seconda festa di Pentecoste i negozi si chiudono alle 13.

L'orario dei barbieri per lunedì. Il Consorzio dei barbieri comunica che lunedì 21 corr., seconda festa di Pentecoste, le botteghe da barbiere si chiuderanno alle 14.

Nomine. Il comitato centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra di Roma ha nominato delegato compartimentale per le Ferrovie dello Stato il cav. Gino Bregoli, segretario del direttore delle Ferrovie, invalido di guerra, per le benemerenze acquistate per l'assistenza ai ferrovieri combattenti e mutilati.

— Ci giunge notizia da Como, che l'ingegnere capo Guido Lori, che resse tanto validamente il Dipartimento tecnico della Venezia Giulia dall'armistizio fino a circa un anno fa, venne in questi giorni scelto dal Ministero dei LL. PP. fra molti aspiranti a reggere l'importantissimo ed ambitissimo ufficio del R. C. del Genio Civile di Milano.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cresime antiche

Pentecoste del buon tempo antico - Preparativi laboriosi - Le cresime dei mandrieri - "Santoli„ e "fiozzi„ - La scarrozzata mattutina - Regali e "buzzolai„ - La gita pomeridiana - L'orologio avareato - "Chi ga santoli ga buzzolai„

Pentecoste dei nostri nonni: la città laboriosa e godereccia sapeva festeggiare a dovere le date segnate a rosso nel calendario: ognuna aveva il suo colore, la sua aureola e... i suoi dolci di prammatica.

Pentecoste era la gran giornata delle cresime, delle scarrozzate e dei regali sacramentali: una gara singolare nello spendere e nello spandere, come voleva il Galateo — squisitamente «parvenu» — del fiorente emporio, istintivamente spendereccio e sempre ancora provincialesco, nonostante le molte vernici del «bon-ton».

Giornate laboriose per padrini e cresimandi! I «santoli» e le «santole» giravano di bottega in bottega in cerca del regalo dolce-amaro, indice del loro buon gusto e della loro potenzialità economica. La «santola», attorniata dalla sarta e dalle amiche, provava e riprovava il vestito di seta, che voleva essere l'ultimo figurino, ma veniva sovente in ritardo con la moda di Parigi e di Vienna.

E la «cresimanda» — oh potenza dell'istinto femminile! — faceva la stessa cosa, in edizione ridotta, dinanzi allo specchio girabile, sciupando l'abitino bianco di rigore e il candido velo di sposa in erba!

Intanto nelle rimesse i cocchieri pulivano i vecchi «landò» sgangherati e davano la benzina alle antidiluviali livree gallonate. E in tutte le pasticcerie — in prima linea nella famosa del «futtizòn» in via di Riborgo — s'impastavano e si cocevano i rinomati «buzzolai», di cui non rimane che il melanconico ricordo: le caratteristiche ciambelle gigantesche, istoriate da disegni e leggende in zucchero colato color bianco, rosa e azzurro, di delizioso cattivo gusto, come tante cose dei giorni andati...

Monsignor vescovo impartiva il sacramento in quattro o cinque chiese e nella sua cappella. Specialmente «chic» era la cresima ai Gesuiti, in giornata non festiva. Molta vivacità con bandiere e musiche a San Giacomo; e quanto mai caratteristica la funzione nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per la presenza dei molti villici, calati in città per l'occasione nella gran gala dei costumi tradizionali. I «mandrieri» portavano le azzurre brache corte, le giacche e i panciotti muniti di gran bottoni d'argento: qualche vecchione aveva ancora sul capo l'antico «caregon», il tipico e grottesco berretto di pelle di lupo. Più appariscenti erano le «mandriere», nelle loro ampie gonne, vaporose e pieghettate, a fiorami, un fazzolettone bianco sulle spalle, un altro dello stesso colore e a ricami sulla testa, il patriarcale e pesante «cordon» d'oro intorno al collo. I figliocci indossavano gli stessi costumi, le minuscole cresimande, dalle guance rosa e latte, sembravano graziose bambole messe in bella mostra...

⁂

Ecco la gran giornata: dinanzi alla casa del «santolo» attende la carrozza color tempi passati: sul cassero il cocchiere in livrea tinta e ritinta e con la veneranda tuba rossiccia. Il suo naso arde come un garofano purpureo, pronto a diventar violaceo verso il tramonto per le copiose bevute.

La «santola» — per quella maledetta ultima prova della «toilette!» — arriva con mezz'ora e più di ritardo nella famiglia dei compari: sono pronti i «savoiardi» e il marsala: si cerca di guastare lo stomaco già la mattina!

Finalmente si parte trionfalmente per la chiesa. La funzione si prolunga per qualche oretta. Il santolo, arrabbiato fumatore, non sapendo a che santo votarsi, taglia un pezzo di sigaro e cicca voluttuosamente, contento d'aver trovato un surrogato pel suo vizio.

Dopo il «pastecum» (pax-tecum), il buffetto dato da monsignor vescovo ai nuovi militi della chiesa, cominciava la vera festa. Una, due scarrozzate pel Corso, gremito di gente e le vie principali; una fermatina dal pasticcere — (mangia, mangia! dicevano i «santoli» ai «fiozzi» che non se lo facevano dire due volte e si rimpinzavano ch'era un piacere), poi una sedutina davanti al Caffè Specchi, per sorbire la dolce granita e infine una capatina in birreria per il caldo e per la sete: aperitivi del buon tempo antico, vari, numerosi e contraddittori! Quelli del «bon-ton» facevano la visita di prammatica al fotografo, intento a suggerire le pose più statuarie e i sorrisi più amabili!

Le floride «santole», cariche d'oro come la madonna di Pliscovizza, sedevano nei cocchi con gravità maestosa, guardando dall'alto in basso le «toilettes» delle altre che passavano, tutte in pompa magna: spettava la palma alle «bechere», alle «velere», e alle mogli dei «calafai». Tutti i monili della città prendevano aria in carrozza nel sacro giorno della cresima: presi spesse volte a prestito dalle amiche, susurravano le male lingue per concludere: Pentecoste è una fiera della vanità per la «zente refada!...».

Anche i villici, per non sfigurare, giravano in carrozza, di solito più modesta, se non addirittura nella rustica «gripizza»... I cresimandi del suburbio e dell'altipiano sedevano curvi sotto la pesante collana dei «buzzolai» multicolori, infilzati su un cordone e portati a tracolla.

Qualche volta si vedeva in carrozza un cresimando in mustacchi e tutto coperto di «buzzolai» più grandi del vero: era un buontempone che aveva dimenticato di farsi cresimare da ragazzo. Accanto gli sedeva il «santolo» della stessa età in posa comicamente solenne: due buontemponi che poi annaffiavano il «pasteum» con tutte le antiche regole dei bevitori triestini...

⁂

All'uscir dalla chiesa e prima di montare in carrozza, i «santoli» offrivano il regalo di prammatica. Momento solenne: sorrisi e batticuore! Alle ragazze bianco vestite la madrina dava con due baci una catenella o un fermaglio, una collana o un braccialetto, che subito si mettevano in bella mostra. Per i ragazzi c'era il bravo orologio quasi sempre d'oro, la catena d'oro o d'argento e qualche volta un pendaglio più o meno prezioso, secondo la borsa o la manica larga del padrino.

Fatta la scarrozzata antimeridiana, il cocchio a due cavalli si fermava alla casa del santolo, dove si consumava il pranzo: un pranzo coi fiocchi, proprio del buon tempo antico con molte portate e molte bottiglie, i cui tappi scoppiavano allegramente.

Nel pomeriggio si faceva la seconda scarrozzata, di solito fuori città. Continuava la gara per far più e meglio degli altri, per mostrare che nella saccoccia tinnavano i fiorini, e crepi l'avarizia! La grassa Trieste faceva girare il soldo e lo zecchino....

E chi andava a San Bortolo per mangiare i sardoni, chi a Prosecco per bere quel vino bianco, chi a Servola per gustare le ostriche fresche. Dinanzi a tutte le osterie di campagna sostava una fila di carrozze di vecchia data, e il cocchiere vuotava pazientemente i numerosi bicchieri della staffa.

Tra i molti scialacquatori s'incontrava qualche mosca bianca: chi non poteva o non voleva buttar via troppi spiccioli. Così due «santoli» noleggiavano in compagnia una sola carrozza: meno spese, più chiacchiere, e più allegria! Altri, talvolta in «ganga» numerosa, s'accontentavano d'una gita in mare; dicevano ch'era meglio «liquidare» la spesa della carrozza a Muggia, a Capodistria, a Isola, dove si alzava il gotto al brindisi del poeta:

Un re più fosco
Io non conosco
Del buon Re-fosco!

Stanco, assonnato, con lo stomaco guasto, il cresimando veniva restituito alla famiglia dopo il tramonto. Naturalmente i compari suggellavano la parentela spirituale con un'altra bevuta, tra baci, abbracci e lucciconi di tenerezza.

Più avareato del «fiozzo» rincasava talvolta il simbolico orologio, la povera «zivola», ammirata, consultata le mille volte, caricata e ricaricata, fino a non più segnare le ore. Anche l'oriolo aveva bisogno di un purgante, come il cresimando.

Così la memoranda giornata terminava in perfetta gloria...

⁂

Come oggi impera la mania della danza, nei tempi andati, fioriva, tra altre stravaganze, la «santolomania». C'era chi teneva a cresima due, tre «fiozzi» all'anno; qualcuno aveva più figliocci che capelli in testa; ce n'era uno a San Giacomo che ne contava cento; talvolta per forza maggiore doveva delegare un amico in vesti di padrino procuratore!

«Molti fiozzi porta fortuna!» — esclamavano questi «santoli» abitudinari.

Un altro vecchio adagio triestino diceva con un sottile doppio senso: «chi ga santoli, ga buzzolai»: e ciò non valeva soltanto per il giorno della cresima...

Il Comitato regionale dei Veterani e reduci delle campagne nazionali

Con lettera in data 1 maggio c. a. il Comitato centrale dei Veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali, di cui è presidente onorario S. M. il Re d'Italia e vice presidente S. A. R. il Duca d'Aosta, incaricò il cap. rag. Enzo Palmieri, ufficiale combattente, ferito e decorato, di procedere alla formazione in Trieste di un Comitato regionale del sodalizio, che con R. D. 1 settembre 1911 modificato con R. D. 28 giugno 1914 venne eretto in Ente morale. Ora il capitano Palmieri, in relazione a questo incarico, pubblica le seguenti deliberazioni:

«Possono far parte del Comitato regionale tutti i veterani che presero parte alle campagne di guerra nazionali combattute dal 1848 al 1870, i reduci delle guerre coloniali e quelli della guerra italo-austriaca, e le donne che hanno partecipato alla guerra italo-austriaca 1915-1918 con qualsiasi incarico e che meritarono qualche ricompensa, residenti a Trieste.

Tutte quelle persone che sono già iscritte al Comitato centrale di Roma debbono far pervenire alla segreteria del Comitato regionale di Trieste e per essa al rag. Enzo Palmieri (in via Donadoni n. 2) una loro dichiarazione al riguardo poichè, in osservanza al disposto dell'art. 31 dello statuto, debbono considerarsi inscritte al Comitato regionale; dette dichiarazioni debbono pervenire non più tardi del 30 maggio c. a.

Per diventare soci del sodalizio occorre presentare relativa domanda al rag. Enzo Palmieri accompagnata da una fotografia controfirmata per la tessera di riconoscimento e da documenti che comprovino essere stato combattente. Per le informazioni, la segreteria in via Donadoni n. 2 è sempre aperta dalle 13 alle 16.

I combattenti tutti non mancheranno di iscriversi all'importante sodalizio, che ha per iscopo diretto di tenere, con i suoi soci, una quotidiana guardia di onore alle tombe dei Re d'Italia nel Pantheon di Roma e di soccorrere i soci bisognevoli con sussidi o impiegandoli.

Nell'aggrovigliato retroscena dello scandalo degli "alcools„

Interviste con l'avvocato erariale e con l'intendente di Finanza

Nuovi episodi interessanti

L'arresto dell'ex on. Silvio Pagnini, il quale, secondo le indagini avviate dal commissario cav. Falcone, risulterebbe coinvolto nello scandalo degli «alcools», ha destato viva sensazione nei circoli cittadini, specialmente in quelli commerciali, presso cui l'attività sua era particolarmente circondata di certa estimazione. E altrettanto sensazionale fu la notizia dell'arresto del consigliere di finanza Vlach, che godeva di molta autorità negli ambienti del locale dicastero di finanza.

Parlando con l'avvocato erariale

Ci ha parlato di lui ieri l'avvocato erariale, comm. dott. Marinig, che dirige l'ufficio presso il quale occupava un posto di responsabilità e di fiducia il cons. Vlach.

— Ha conoscenza dell'arresto del cons. Vlach? E qual'è la sua impressione sul procedimento ordinato dall'autorità contro di lui? — abbiamo chiesto all'avvocato erariale.

— So del suo arresto, perchè lessi la notizia nel «Piccolo». La mia impressione è di stupore, al punto da indurmi a dubitare che l'imputazione in suo riguardo possa essere basata su dati di fatto. Era un rigido funzionario, che già sotto il vecchio regime si era segnalato per le sue attitudini e per l'intelligenza. Da aggiunto alla Procura di finanza è passato, in seguito, a gradi superiori, e attualmente era nella settima classe di rango. Poco tempo fa, per meriti speciali e per il suo zelo di funzionario, era stato insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia.

— L'imputazione a suo carico sembra provata?

— Lo ignoro. In ogni modo, gerarchicamente parlando, egli non poteva influire e meno ancora autorizzare la scarcerazione delle persone compromesse in reati di contrabbando. Ed è naturale. Il mio dicastero non ha a che fare con l'Intendenza di finanza, che ha l'autorità di procedere a tali arresti.

— In veste di funzionario il Vlach ebbe rapporti coi marchesi Ricci?

— Dopo il loro arresto, io, quale avvocato erariale, ebbi l'ordine da parte dell'Intendenza di finanza, di procedere all'inventario e al sequestro dei beni dei Ricci. Affidai questo incarico al cons. Vlach, il quale, a quanto mi risultò, disimpegnò il suo compito con un contegno addirittura fiscale. Se dovessi aver dei dubbi in questo riguardo, sarei ridotto a opinare che il Vlach sia vittima di un trucco. In ogni modo, preso atto della notizia data alla pubblicità, mi sono messo in comunicazioni con la Procura del Re. Quando risultassero prove circa la colpabilità del consigliere Vlach, prima ancora di attendere la sentenza da parte delle autorità penali, si procederà d'ufficio in suo riguardo, destituendolo dalla carica finora coperta.

Le dichiarazioni dell'intendente di finanza

Allo scopo di approfondire le nostre indagini sul grave fatto e siccome i fratelli Ricci ci avevan dichiarato che il procedimento usato contro di loro non era stato conforme alle disposizioni della procedura penale di finanza, ci siamo rivolti al comm. Belina, intendente della R. Finanza, il quale ci informò cortesemente di alcune circostanze che mettono in chiara luce l'azione penale contro i marchesi Ricci. Anzitutto il comm. Belina ci dichiarò di aver ignorato l'arresto del consigliere Vlach fino a che non lesse la notizia di cronaca del nostro giornale. In merito poi al procedimento penale riflettente il caso Ricci, il comm. Belina disse che tutto s'era svolto sulla base del decreto legge austriaco dell'11 luglio 1835, il quale stabilisce l'arresto immediato dei sospettati, che sono messi a disposizione del giudice istruttore di Finanza e trattenuti perchè non possano mettersi d'accordo con le parti interessate nel contrabbando.

— Abbiamo saputo dai marchesi Ricci — osservammo — che il capitano Cecchetto li aveva arrestati arbitrariamente, senza trasmettere in tempo debito il verbale di accusa al giudice istruttore il quale soltanto ha la possibilità di ordinare l'arresto.

— Non corrisponde esattamente. Il capitano Cecchetto ha proceduto all'arresto dei Ricci con criteri precisi e legali. Ha consegnato il primo verbale in tempo utilissimo e, trascorsi cinque giorni, dietro ordine del giudice istruttore, i fratelli Ricci furono passati al Coroneo. L'errore di questa affermazione sta nel fatto che il capitano Cecchetto trasmise dopo un ulteriore periodo di tempo un secondo verbale, frutto di altre indagini esperite dopo l'arresto dei Ricci. Ma quel verbale-supplemento non era necessario presentarlo in istruttoria prima che non fosse completata.

— E come si potrebbe spiegare la precisione con cui il Pagnini conosceva la data di scarcerazione dei fratelli Ricci? Poteva il consigliere Vlach in qualche modo essere di ausilio in questa faccenda?

— Impossibile. Il signor Vlach nulla conta nel Tribunale di Finanza e la data di scarcerazione poteva conoscerla soltanto il giudice istruttore dott. Palaziol, il quale esaminava i Ricci. E nemmeno altre persone qualsiasi avrebbero potuto influire per far liberare i Ricci, poichè la loro scarcerazione, come quella di tutti gli altri arrestati, doveva seguire senz'altro appena chiusa l'istruttoria. E quindi tanto i Ricci che gli altri imputati sono stati messi in libertà provvisoria sulla base delle disposizioni del decreto dell'11 luglio 1835 e restano in attesa del processo.

— Cosicchè, il Pagnini, per saper indicare con tanta precisione il giorno della scarcerazione, bastava che in un qualsiasi modo se ne informasse?

— Questo saprà dimostrare l'autorità inquirente. Io posso dire soltanto che l'affare Ricci, per quanto riguarda il procedimento legale è in perfetta regola. Per dire qualche cosa di più, dichiarerò che un giorno venne da me la signora del piazzista Rankel, con la preghiera di ottenere un colloquio col marito al Coroneo. Io la indirizzai al giudice istruttore il quale soltanto poteva disporre di tali concessioni. Dopo qualche tempo la signora ripetè la visita, giustificando la sua nuova preghiera col dire che le era stato assicurato che in quel giorno suo marito sarebbe stato messo in libertà, mentre ciò non era avvenuto. Venne anche un giorno da me un impiegato alla Prefettura, che si presentò per parente dei Ricci e pregò che m'interessassi per la sollecita scarcerazione dei Ricci, aggiungendo che la famiglia era continuamente bersagliata da persone che per una ragione o l'altra cercavano di estorcerle danaro.

Questo, nei dettagli più importanti, il risultato del colloquio.

Da ulteriori informazioni avute dal cav. Falcone, ci risultò che tanto il consigliere Vlach quanto l'ex deputato Silvio Pagnini sono stati deferiti alla Procura del Re. Ricordando l'interrogatorio del Pagnini, va ancora notato che l'ex deputato, a maggior prova della colpabilità del Vlach, dichiarò che egli mai avrebbe conosciuto l'impiegato alla Prefettura, parente dei Ricci, col quale aveva tentata l'estorsione in danno dei marchesi, se questi non gli fosse stato indicato dal Vlach.

Le tentazioni della bicicletta. Ieri l'altro, verso le 18, il sig. Gastone Gluch lasciò la sua bicicletta, del valore di 400 lire, nell'atrio della casa n. 4 del viale XX Settembre. Quando scese giunse in tempo a vedere un individuo che, inforcata la macchina, stava allontanandosi. Messosi a gridare «al ladro!», il Gluch attirò l'attenzione del brigadiere dei carabinieri Pierluigieri, il quale, affrontato lo sconosciuto, lo dichiarò in arresto e lo condusse in Questura, ove l'individuo, dopo essersi qualificato per Emilio Ceppelinich, di 21 anni, disoccupato, senza stabile dimora, fu passato al Coroneo.

Un brutto tiro alla padrona di casa. Ugo Benharaim, di 48 anni, da Alessandria d'Egitto, si presentò tempo fa in casa della signora Carmela Strignana, in via Antonio Canova n. 9 e chiese una stanza in subaffitto. Avutala, vi si installò e col tempo riuscì anche a farsi prestare dalla signora 1500 lire. Poi scomparve e non si fece più vivo. La Strignana attese un po', ma quando vide che il Benharaim non ricompariva, si recò a denunciarlo al Commissariato di via Brunner, i cui agenti hanno iniziato le opportune indagini.

La disgazia di un meccanico. Nell'officina meccanica della Società anonima «Satima», a Servola, ieri, veso le 10, è accaduta una disgazia accidentale. Il meccanico Antonio Riccobon, di 23 anni, abitante in Chiarbola Superiore n. 354, stava adoperando la fiamma ossidrica, allorchè d'improvviso scoppiò la bombola ferirono il Riccobon all'avambrac- la bombola feirono il Riccobon all'avambraccio destro e la fiamma gli ustionò la faccia. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il sanitario di turno, accorso, prestò le cure al meccanico, che fu fatto poi trasportare all'ospedale Regina Elena.

Per il crollo di una catasta di legname. Due addetti al lavoro in un deposito di materiali da costruzione in via Settefontane, tali Aldo Boschin, diciassettenne, abitante in via dell'Annunziata n. 1 e Umberto Ruzzi, di 18 anni, abitante in Chiadino n. 110, rimasero ieri mattina feriti in seguito al rovesciarsi di una catasta di legname. I due operai si presentarono alla Guardia medica dove ebbero le cure d'urgenza, avendo il Boschin riportato escoriazioni al dorso e l'altro alla spalla sinistra.

Per sospetto. In seguito a denuncia di Anna S. gli agenti della squadra mobile trassero ieri l'altro in arresto certo Erminio C., di 48 anni, abitante in via Ugo Foscolo, perchè sospettato di furto.



Uno scherzo finito tragicamente

Avuta, non si sa come, una rivoltella, il ragazzo Antonio Oblak, di 16 anni, abitante a Servola, si recò, ieri nel pomeriggio, verso le 15, in casa di un suo coetaneo, Antonio Riedl, abitante al N. 375 della stessa località, per fargli vedere l'arma. I due giovinetti stavano esaminando curiosamente i congegni della rivoltella, quando l'Oblak, scherzando, puntò l'arma contro il Riedl. Come spesso è avvenuto con questi scherzi, cagione di tante tragedie, il colpo partì e il povero Riedl, colpito, piombò a terra.

Alla detonazione accorsero spaventati i famigliari i quali si affrettarono a prestare i primi soccorsi all'infelice, nel mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Accorso prontamente sul posto il sanitario di turno, visitò il Riedl che aveva riportato una ferita al petto ed aveva sputi sanguigni e versava in gravi condizioni, gli prestò le cure d'urgenza e quindi lo fece trasportare d'urgenza all'ospedale Regina Elena.

Il colpo di un borsaiuolo: 14.500 lire

Il signor Giacomo Naccamuli, negoziante, abitante in via del Ponte N. 6, si trovava ieri l'altro, durante il corteo funebre delle tre vittime del disastro di Barcola, in via della Pietà. Poichè la ressa della folla era grande, un borsaiuolo pensò di approfittare della circostanza per fare qualche visitina nelle tasche altrui. Fu così che l'abile borsaiuolo riuscì a derubare il signor Naccamuli del portafoglio contenente ben 14.500 lire e documenti. Il derubato, non pensando al tiro che gli veniva giocato, non si accorse nulla, ma ebbe la brutta sorpresa quando, finito il corteo, cercò invano il portafogli. Non gli rimase che recarsi al commissariato di via della Sanità a denunciare il borseggio. Le indagini avviate non portarono ad alcun risultato.

Disgrazia in una cava

Un uomo in fin di vita

Una disgrazia impressionante è accaduta ieri, alle 14.30, alle cave Faccanoni di Trebiciano. Il cavatore Guido Krall, di 55 anni, abitante al n. 166 della stessa località, stava a quell'ora lavorando, allorchè improvvisamente si staccò dall'alto una pietra che cadde sulla testa del povero operaio con tale violenza da farlo stramazzare al suolo. Accorsi i suoi compagni di lavoro, il Krall ebbe le prime cure, nel mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Accorse prontamente il dott. Cavagna che riscontrò al poveretto la frattura del cranio; gli prodigò le cure necessarie e quindi, con l'autolettiga, lo fece trasportare d'urgenza all'Ospedale Regina Elena.

I medici, visitato il pover'uomo, dichiararono le sue condizioni gravissime e diffatti l'infelice, accolto, dopo le cure d'urgenza nel X reparto, era iersera agonizzante.

L'enigma di un gesto folle

Quella giovane diciannovenne, Maria Comel, abitante in via S. Sergio N. 8, sarta, che l'altra notte venne trasportata all'ospedale civico, migliora sensibilmente. Interrogata perchè avesse tentato di por fine ai suoi giorni, dichiarò che vi era stata indotta da forti dispiaceri di cuore. Come già rilevammo, ella era stata vista assieme a due giovanotti e dopo un colloquio concitato avuto con i due, la giovinetta si buttò in mare proprio all'estremità del canale. I due, a tale atto, gridarono al soccorso e poi si allontanarono, lasciando ad altri l'opera di salvamento. Primo ad accorrere fu il capitano mercantile Roberto Paolini il quale, scavalcata la ringhiera, riuscì poi a impigliare con l'uncino di una stanga di ricupero le vesti dell'infelice e a trarla alla riva. La giovinetta aveva perduti i sensi.

Dalla Guardia medica fu trasportata all'Ospedale Regina Elena.

Teatri e Concerti

La recita pro studenti poveri al Politeama. Questa sera, alle 20.30, con la commedia «La signorina Josette mia moglie» di P. Gavault e R. Charvey, la compagnia dei dilettanti goliardi darà l'annunziata recita a favore del fondo degli studenti poveri. Negli intervalli suonerà l'orchestrina, anch'essa formata da studenti. Per lo scopo benefico a cui è destinato il trattenimento, e per il fervore di benevolenza e simpatia che i goliardi sanno sempre radunare attorno alle loro iniziative, si prevede che il pubblico accorrerà in folla ad assistere alla commedia.

La Compagnia Micheluzzi al Politeama. Domani, alle 20.30, la Compagnia veneziana diretta dal cav. Carlo Micheluzzi darà la prima recita del breve corso, con la nuova vicenda cinquecentesca di Umberto Morucchio «El re de le mascare» per molte sere recitata a Roma. E' pure annunziato «Giacomo Casanova», quattro atti nuovissimi di Carlo L. Curiel. Dell'avventuriero veneziano e del suo secolo, il nostro concittadino Curiel è studioso e competente. Come i lettori sanno, nella collezione settecentesca diretta da Salvatore Di Giacomo, trovò degno posto uno studio sul '700 a Trieste dello stesso Curiel, il quale è un casanovista di singolare competenza. Pertanto questa commedia, che ritrae un'episodio della vita del Casanova, è attesa col più vivo interessamento.

Filodrammatico. Anche iersera «Crispino e la comare» ebbe la virtù di richiamare pubblico affollatissimo che gustò la piacevolissima musica e l'ottima esecuzione, applaudendo con calore a scena aperta e a fine degli atti i principali interpreti e il maestro Manno.

Stasera, a prezzi popolari, «Lucia di Lammermoor» con la signora Pilar Duamirg, tanto applaudita nella sua ottima interpretazione; sarà questa l'ultima rappresentazione dello spettacolo che con tanta cura è stato allestito e tanto favore ha incontrato la scorsa settimana. Domani poi va in scena il «Don Pasquale», serata di particolare interesse perchè vi debutterà la distinta cantante triestina signorina Iginia Damini.

Eden. Il pubblico ha salutato con simpatia e calorosi applausi Albano Mezzetti che ieri aveva la recita d'onore con «Sior Todaro brontolon». Di questo gustoso e piacevole personaggio il Mezzetti ha saputo, con l'esperienza che gli deriva dalla conoscenza del teatro e del carattere goldoniano, mettere in bella evidenza i tratti salienti senza trascurare i dettagli di una mimica piena di sottili e argute osservazioni. Perciò «Sior Todaro» impersonato così spontaneamente e con tanta acutezza dal Mezzetti, divertì molto il pubblico, iersera numeroso e distinto, che applaudì a scena aperta e alla fine degli atti, rivolgendo al seratante un saluto speciale in chiusa della bella commedia. Anche il Prosdocimi, le signore Bianchini e gli altri tutti recitarono con fusione e precisione i tre atti deliziosi. Forse qualche tono, reso troppo sbiadito, non ebbe sufficiente risalto; e una maggiore vivacità e scioltezza di dialogo potrebbero ravvivare e rendere più festoso e colorito il quadretto goldoniano che ha sempre tante attrattive per il pubblico. Intanto stasera la Compagnia Bianchini reciterà «In cerca de mario», tre atti brillantissimi di C. L. Curiel.

Nazionale. Ieri, alle repliche del bellissimo film «Il mio bambino», il pubblico accorse in folla e ammirò l'interpretazione del bambino Jackie Coogan.

Nella varietà, i «3 Gollay», comici parodisti, «Mastrangelo», fine dicitore, e «Les Fredy», duo di danza, furono applauditissimi dopo ogni numero.

Oggi rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Teatro bene frequentato ieri, durante tutte le rappresentazioni. Sullo schermo si proiettò il film «La figlia di Napoleone» dramma storico, che per la magnifica messa in scena, bellezza dei quadri e l'intreccio commovente, ebbe un vivo successo. Ilarità vivissima, destò anche ieri la comicissima «Fridolen e la tempesta di neve».

Nella varietà, tanto il «Trio Tatiana» quanto i danzatori «Trio Pedrazzi», furono accolti da calorosi applausi. Oggi replica del programma, dalle 17.

Mattinata musicale. Domenica 27 corr. alle ore 11 si terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica una mattinata musicale. Suoneranno, svolgendo un interessante programma, la pianista sig.a Maria Lucatelli-Coronini e la violinista sig.na Rosa Marchini. I biglietti sono in vendita presso Ario Tribel in Piazza Unità.

Concerto corale. Domenica prossima, alle 10, si svolgerà nella sala della Cooperativa di consumo, al Campo S. Giacomo n. 5, una mattinata di canto corale, sostenuta dal coro della Lega delle corporazioni magistrali slave della Venezia Giulia, diretto dal maestro Felice Kumar che ne è l'istitutore e l'animatore. Il programma della mattinata — che, al pari dell'invito illustrativo, è scritto in lingua italiana — comprende una serie di interessanti canzoni di compositori sloveni, le quali saranno prossimamente ripetute dal medesimo complesso a Firenze, Ferrara ed altre città del Regno insieme a vari canti di antichi musicisti italiani.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi va allo schermo la magnifica cinegrafia «La maschera» di Henry Bataille, con interpreti la bella Sylvana Morello e N. Bernardi. Principia alle 17 e ultima alle 22.

Sono validi gli scontrini distribuiti al Teatro Nazionale.

Cinema Edison. «L'addolorata» piacque molto al numeroso pubblico accorso ieri in questo salone. Una migliore interpretazione non poteva esservi da parte della nostra simpatica concittadina Ria Bruna. Elena la vedova, che con la sua volontà di essere felice e di far felice il suo bambino, con il suo amore fedele ed umile riesce a creare intorno alla sua vita un'atmosfera di gioia e di amore. Gli spettatori sono stati come soffusi dalla umana felicità di quella tenera creatura, ed hanno sorriso ed hanno pianto di tenerezza.

Oggi questo splendido dramma di vita reale si replica dalle 17 in poi, ultima alle 22.

Pina Menichelli e Luigi Serventi in «Disfatta delle Erinni» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, rappresentazioni continuate del poderoso capolavoro dal titolo «La disfatta delle Erinni», magistrale interpretazione di Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Elena Makowska, l'elegante artista coadiuvata dal simpatico Totò Majorana, ebbe un meritato successo al Cine Savoia nel capolavoro «Rabagas», tratto dal romanzo di Sardou. Oggi replica. Domani il tanto atteso lavoro passionale «Gli amori di Loredana». Ingresso: II posto cent. 80; I posto lire 1.30.

Carmelo d'Angeli, il conosciutissimo artista, è protagonista del grande romanzo d'amore «Sangue azzurro», che oggi e domani si proietta al Cine Venezia. Tutti i suoi ammiratori sono invitati.

«Il figlio della notte» al Cine Iris destò vivissimo interesse nell'enorme folla accorsa. Oggi si dà l'ultimo episodio, preceduto da un ampio riassunto degli altri episodi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Serata goliardica pro studenti poveri. Ore 20.30: «La signorina Josette, mia moglie», commedia in 3 atti di Gavault e Chervay.

Teatro Filodrammatico. Stagione d'opera. Ore 20.45: «Lucia di Lammermoor», 3 atti di G. Donizetti.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con le films «La figlia di Napoleone» e la comica «Fridolen e la tempesta di neve».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il mio bambino».

Teatro Eden. Compagnia veneziana Albertina Bianchini «Teatro per tutti». Ore 21: «La cacia al mario», 3 atti di Carlo L. Curiel.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3), dalle 17 in poi: «La maschera», con Sylvana Morello.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37), dalle 16 in poi: «La disfatta delle Erinni» con Pina Menichelli e L. Serventi.

Cinema Edison (Piazza Oberdan. Dalle 17 in poi: «L'addolorata» con Ria Bruna.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Giuseppe II», ovvero «Le avventure di un imperatore», film teatrale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Giovane Italia. Domenica — tempo permettendo — avrà luogo una passeggiata di tutte le sezioni (compresa fanfara) in divisa; ne sono esclusi gli allievi e soci non inquadrati. Quanto prima verranno comunicati l'ora dell'adunata e il luogo dell'escursione. La sezione nautica, da lunedì prossimo avrà il seguente turno: lunedì allieve armo A; mercoledì allieve armo B; sabato allievi; alle 18.15 con ritrovo al molo Sartorio. In caso di maltempo per domenica prossima è convocato il Consiglio direttivo alle 11.

Circolo Artistico. L'assemblea generale ordinaria che doveva aver luogo lunedì 21 c. m. è stata rimandata a lunedì 28 c. m. alle ore 21.

R. Yacht Club Adriatico. Rammentiamo che domenica prossima 20 corr. si svolgerà l'annunciata regata di crociera da Trieste a Capodistria, combinata con gita sociale alla volta di quella città. I soci s'imbarcheranno alle 8.30 alla sede del R. Y. C. A. sulle imbarcazioni private e sociali. Alle 9.30 seguirà, dal Faro Fragia come la partenza delle imbarcazioni concorrenti divise in tre categorie: cutters, monotipi e barche scoperte; il traguardo d'arrivo sarà posto al molo delle Galere a Capodistria. Il pranzo sarà servito alle 13 precise nel restaurant di Semedella. Il ritorno è fissato per le 18. I soci che desiderano di partecipare alla gita devono prenotarsi alla sede sociale entro le 20 di venerdì.

U. O. E. I. Le società concorrenti alla marcia alpina bandita dalla consorella sezione monfalconese si trovino domenica alle 4.45 precise davanti il palazzo del Lloyd, in Piazza Unità. Spesa andata e ritorno, via mare, lire 6.

Gli uocini partiranno col treno delle 6.30 dalla stazione centrale e scenderanno a Visoglie. Visiteranno le foci del Timavo, saliranno l'Ermada e per le 14 saranno a Monfalcone, sul campo della manifestazione. Ritrovo alle 5.45 in Piazza Libertà. Pranzo e colazione dal sacco. Spesa andata e ritorno circa lire 8.

Gruppo Balilla. Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Balilla di Trieste, presso la segreteria del Sindacato magistrale fascista di Trieste, via G. d'Annunzio 1, I p., ogni lunedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 19. Possono essere iscritti al Gruppo Balilla di Trieste tutti i giovinetti che hanno compiuto gli otto anni e non superato il tredicesimo anno d'età.

Unione ex combattenti (Via Zovenzoni 5, I). Tutti gli iscritti alla squadra ginnasta, sono invitati di trovarsi in sede sociale domenica 20 c. m. alle 9 precise, per comunicazioni in merito alla partecipazione al pellegrinaggio mutilati sul Carso. Per la stessa ora sono invitati tutti gli ex combattenti disoccupati della Venezia Giulia per ricevere comunicazioni dalla segreteria.

Associazione goliardica triestina. Tutti gli studenti che intendono partecipare alla gita di Postumia, che avrà luogo domenica 20 corr., si trovino alla Stazione centrale alle 8.45. Partenza alle 9. Pranzo dal sacco.

Federazione nazionale «Sursum Corda». La «Sursum Corda» informa che tiene a disposizione dei cittadini, che intendessero farne acquisto, un certo numero dei testi dei canti di guerra e relativa musica, presso la segreteria sociale, via Zonta 5, primo, ogni giorno dalle 19 alle 21.

Società giovani turisti italiani (Sezione grotte). La direzione della sezione grotte comunica che domenica prossima 20 corr., si continuerà la visita delle grotte nel distretto di Basovizza. Previa inscrizione, potranno partecipare alla gita anche soci non inscritti alla sezione.

Lega studentesca italiana. La sezione sportiva avverte che le inscrizioni alla manifestazione atletica che si terrà lunedì 21 corr. sul campo sportivo a S. Giovanni, si chiudono domani 19 corr. alle 17.30. I concorrenti dovranno trovarsi sul campo alle 15.45; le gare avranno inizio alle ore 16.

Conferenza pubblica. Questa sera alle 19, Guglielmo Vagnesi, ex predicatore metodista, tiene una conferenza pubblica sul «Misticismo» in sala Tartini, via Carducci 24.

Associazione «Giordano Bruno». La nuova sede sociale, in via S. Nicolò 4, III p., è aperta tutti i giorni dalle 19 alle 21.

Associazione ex allievi. I soci che intendessero partecipare alla marcia notturna a Redipuglia per assistere alla cerimonia del 24 maggio, sono invitati a volersi inscrivere. Le inscrizioni si chiuderanno lunedì sera nella palestra sociale. La partenza seguirà alle 23 precise del giorno 23. Ritrovo in sede sociale alle 22. Ritorno alla sera del 24 col treno. Pranzo dal sacco. Prezzo circa lire 6. Possono parteciparvi anche non soci, purchè inscritti da un socio.

Oggi e domani le inscrizioni si accettano in sede sociale in via del Castello 2.

Tutti i componenti le due sezioni mandolinistiche si trovino per le prove in sede sociale oggi alle 20.

S. C. Esnero. Si avvertono tutte le società consorelle che la nuova sede sociale si trova al N. 10 di via degli Artisti. Per questa sera alle ore 20.30 sono convocati tutti i calcisti e podisti per comunicazioni in merito alle manifestazioni sportive di domenica.

Luigi Létang 106

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

In quanto a Bernardo Servoz, gravemente ferito dalla rivoltella di Maxfeld, comparve a piede libero; ma in quale stato!

Si trascinava a stento; dimagrito, cadaverico, depresso moralmente e fisicamente, faceva pena.

— Ho saputo — disse Roberto, il quale quantunque avesse diretto tutto l'affare, a causa delle sue delicate funzioni non era stato citato come testimonio — che l'affare del rubino è definitivamente chiuso.

— Con mia somma soddisfazione, Bernardo Servoz, respinto dalla principessa Varvara, beffeggiato dai compagni, quasi ucciso da Maxfeld, nauseato dall'anarchia, s'è mostrato sincero e pentito. Ha francamente riconosciuto d'aver portato via il gioiello dalla camera del maresciallo, sostenendo però che non poteva essere accusato di furto, poichè il figlio non ruba, secondo la legge quando porta via qualcosa al padre, e di più perchè il gioiello apparteneva a lui, avendo già avuto suo fratello e sua sorella la loro parte dal maresciallo, quando ancora viveva.

Riguardo alla caduta di questo, l'attribuisce ad un disgraziato movimento fatto da Jacob, mentre voleva corrergli dietro.

— E così incidentalmente si è avuta anche la spiegazione sulla qualità delle pietre del gioiello.

— Infatti erano false. Ma la pubblicità data al processo degli anarchici ci fece saltar fuori una dichiarazione per parte d'un gioielliere di Londra dalla quale risultò che suo padre e predecessore aveva acquistato dal medesimo maresciallo Servoz un gioiello pel quale aveva pagato ottocentomila franchi come si vedeva da' suoi libri. Richiesto dal venditore aveva fatto fabbricare un gioiello identico falso e l'aveva consegnato al maresciallo. I tredici diamanti furono venduti smontati separatamente; invece il rubino si trovava ancora nelle sue mani. Ecco il motivo ignorato dall'agitazione del maresciallo, quando i nipoti gli avevano parlato del gioiello. Lo sapeva bene egli che si trattava di pietre di nessun valore.

Ed io avevo sempre creduto — disse tristemente Coronat — che quel gioiello costituisse la salvezza. Purtroppo! eravamo più poveri di quanto pensavo.

— Che ne sarà di quel Servoz? — chiese il generale, che per ispirito di corpo provava interessamento per la famiglia d'un glorioso militare.

— Non saprei — rispose Fontanille. — Sembra che egli si proponga d'intentar causa al fratello od alla sorella; ma intanto è la miseria. Per parte mia gli ho perdonato il male che mi ha fatto, considerando che tutto è poi finito bene.

— Mi pare — disse ancora il generale — che il maggiore dei Servoz sia migliore del fratello; è uno dei primi conduttori d'automobili in Francia.

— Da maresciallo di Francia, conquistatore del Messico — notò il prefetto con lieve ironia — a conduttore d'automobili è un bel salto.

— Certo, la famiglia Servoz è ben decaduta. Resta tuttavia la viscontessa, la bella Flavina, regina della moda, cui la fortuna sorride.

— Ehm! Visconti è alla mercè di un colpo di borsa; adesso i suoi affari non sono brillanti.

— I Servoz sono così puniti dell'ingratitudine dimostrata verso il nostro amico Coronat.

— Ahimè preferirei, malgrado i loro torti, che riuscissero e fossero felici.

— Questione di buon cuore. Ma noi stiamo qui a rivangare tristi cose... Non è davvero questa la giornata.... Oh! ecco la sposa. Il suo apparire dissiperà certo tutte queste malinconie.

Infatti Paolina usciva finalmente dalle mani della sarta nelle sue bianche vesti, bionda fresca e raggiante sotto il suo gran velo.

— Ah! — fece Lucia — come siete vezzosa e felice!

— Pienamente felice, sì. Ma voi, cara Lucia, fra quindici giorni proverete la mia stessa emozione.

— E voi sarete presso di me come io ora sono presso di voi.

— E sarò felice della vostra felicità come della mia.

Dieci minuti dopo Paolina Coronat era la legittima sposa di Paolo Fontanille.

Il corteo si diresse verso la chiesa e lungo il tragitto la popolazione del villaggio ripeteva:

— E' una bella coppia.

(Continua)

Domenica, 20 maggio

inizieremo la pubblicazione dell'originalissimo romanzo inedito

Microbi onesti
di L. Magog

di cui il Piccolo *ha acquistato il diritto esclusivo di riproduzione per l'Italia.*

L. MAGOG, quotato come uno tra i migliori specialisti per romanzi d'appendice, è molto noto in Italia e all'estero: i nostri lettori hanno già avuto modo di ammirare le rare doti della sua fantasia e della sua versatilità nei romanzi «L'uomo misterioso» e «Fantasma» pubblicati nel 1920 e nel 1921, che ottennero così largo successo. «Microbi onesti» è stato giudicato il più geniale tra i suoi lavori.

La requisitoria e la difesa

nel processo per l'assassinio del fascista Olivares

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, ieri mattina il processo contro i comunisti Giovanni Tomè, Antonio Ribarich e Rocco Masè, in relazione all'omicidio del fascista Alfredo Olivares, al mancato omicidio dei fascisti Vianello, Stolfa e Denipoti e dell'agente investigativo Vincenzo Saulig fu ripreso con la requisitoria del P. M., sostituto procuratore generale del Re cav. Massimo Dessì, della quale riassumiamo ora la tesi:

La requisitoria del P. M.

L'oratore si richiama all'epoca in cui i fatti sanguinosi si svolsero, quando, cioè, nel quartiere di S. Giacomo i fascisti dovevano controbattere l'attività dei sovversivi e, per prevenire eventuali imboscate, dovevano sorvegliare che gli avversari non venissero in possesso di armi. Fu in una di queste occasioni, a quanto risulta dai fatti, che scoppiò un conflitto tra fascisti e comunisti, nel quale certi Crampus e Cusmann ebbero la peggio. L'autorità procedette alle necessarie indagini, identificò i fascisti ritenuti colpevoli delle bastonate e avviò contro di loro l'istruttoria.

Da parte comunista, però, c'era dell'odio e si cercava vendetta. Fu così che si organizzò l'agguato e adopero — dice l'oratore — questa frase nel senso corrente della parola, non nel senso giuridico; dirò poi perchè quella sera, quattro giovani fascisti, due dei quali si recarono al Fascio di S. Giacomo e due dal Fascio a casa, a prendere l'ombrello, s'incontrarono nei pressi della scala Bernini. Fu proprio là che, disarmati, i quattro giovani furono aggrediti. Contro di loro furono sparati colpi di rivoltella che uccisero l'infelice Olivares e ferirono gli altri tre.

Quanti erano gli aggressori? Certamente parecchi. Lo si desume dal numero dei colpi sparati, una quindicina; dal numero dei bossoli, di calibro diverso, raccolti sul luogo del fatto; dalle nove lesioni prodotte dalle pallottole sui corpi dell'ucciso e dei feriti.

Hanno preso parte all'aggressione gli odierni imputati? Sono essi che hanno troncato la fiorente giovinezza del povero Olivares, appena trentenne, che da poco aveva condotto all'altare la fidanzata, e che era il sostegno del padre?

Dopo questa esposizione della situazione l'oratore esamina le risultanze processuali nei riguardi di Rocco Masè, e viene alla conclusione esistere il dubbio che lo stesso non abbia in rieltà partecipato ai fatti, per cui conscienziosamente domanda l'assoluzione.

Non così però — dice l'oratore — nei riguardi degli altri due imputati.

Il Tomè, appena arrestato, dice di essersi trovato sul luogo dei fatti in compagnia di certo Antonio, un biondo, che indossava un impermeabile chiaro. Fornisce poi particolari che non possono essere inventati, poichè rispondono a circostanze reali. E riconosce infine l'accusato nell'Antonio Ribarich, anzi lo rimprovera di averlo abbandonato. Fin dal primo momento appare la scialba figura di Antonio Ribarich, che abbandona al proprio destino il compagno di fede.

Per le stesse ammissioni del Tomè, egli è stato un correo, un cooperatore immediato.

L'agente investigativo Saulig — continua l'oratore — è valorato non soltanto per l'operazione compiuta, ma anche per la grande sincerità delle deposizioni fatte in udienza. Lo abbiamo inteso. Se su qualche circostanza era in dubbio, lo disse egli stesso. Egli riconosce nel Ribarich e nel Tomè i due individui inseguiti da S. Giacomo in piazza Garibaldi. Lo stesso Tomè ammette di essere passato per le vie designate dal Saulig col compagno.

Sulle revolverate sparate dal Tomè contro il Saulig abbiamo non soltanto le dichiarazioni della parte lesa e le ammissioni del Tomè, ma la prova palmare dei fori fatti dai proiettili sull'impermeabile dell'agente. Abbiamo inoltre la testimonianza dei testi oculari maresciallo Dimitri e brigadiere Berton.

Con queste ed altre simili argomentazioni il P. M. sostiene la piena colpabilità del Tomè quale cooperatore immediato nell'omicidio del fascista Olivares, nel mancato omicidio dei fascisti Vianello, Denipoti e Stolfa, e nel mancato omicidio dell'agente Saulig. Per il Ribarich sostiene essere provata l'accusa di correità nei fatti alla scala Bernini.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana il P. M., con altre accurate argomentazioni continua la sua stringente requisitoria concludendo col chiedere ai giurati, nei riguardi del Tomè e del Ribarich l'approvazione delle questioni riflettenti la colpa, liberi di essere, se lo ritengono, pietosi con gli imputati, benchè non lo meritino, data la gravità delle loro azioni, accordando ad essi quelle circostanze che possano mitigare la condanna. Una punizione però s'impone sia di fronte al diritto di vivere sancito dall'umanità stessa e protetto dalla giustizia, sia di fronte ai superstiti della vittima e alle parti lese.

L'arringa dell'avv. Zennaro

L'avv. Zennaro esordisce dicendo: Una parola di sincero rimpianto alla memoria dell'infelice Olivares, di quest'onesto lavoratore che forse fu qui tratto dal miraggio della città redenta e cadde vittima innocente. Ma vittime purtroppo nella guerra civile che si è scatenata sul mondo nel dopoguerra, in uno o nell'altro senso, fra persone appartenenti a tutti i partiti, le vittime furono molte. E noi italiani dobbiamo compiangere tutte le vittime mietute tra fratelli italiani. Morti nei conflitti politici purtroppo ce ne sono stati e di parte fascista e fra comunisti. E non sono i morti soltanto le vittime; ma anche e forse più i processati, i condannati, le loro famiglie.

Fortunatamente uno dei partiti, quello fascista, ebbe il sopravvento e oggi il fascismo è lo Stato. Quindi la guerra civile è cessata e non deve risorgere. Abbiamo avuto quattro anni di guerra civile e oggi, grazie all'opera del Governo fascista, ch'è animato dalle migliori intenzioni, tutto lascia sperare che la lotta sia definitivamente finita. Ci sono dei cattivi profeti che sperano il contrario; ma è d'augurarsi che s'ingannino, ed è dovere d'ogni onesto cittadino il fare in modo che le loro tristi profezie non si avverino. Abbiamo la pace e pace ci occorre per risanare le piaghe della disastrosa guerra civile passata.

Disgraziatamente — dice l'oratore — ci sono ancora molte vittime dei fatti avvenuti in epoca di lotte, e fra queste indubbiamente sono i due giovani che oggi sono nella gabbia degli accusati. L'oratore rileva che non intende minimamente di pronunciare un giudizio sull'ultima amnistia, ma sta il fatto che la stessa beneficia una parte dei cittadini, non tutti; eppure tutti sono italiani. Saranno idee sbagliate quelle dei comunisti, saranno un assurdo; ma in quei casi in cui agirono, sia per le loro idee, sia per difendersi dagli avversari, si deve pur ammettere che si tratti di delitti politici.

E il delitto politico, nei nostri paesi, anche dai giudici togati è stato giudicato con criteri ben più benevoli dei delitti comuni. Va tenuto conto dell'epoca in cui i fatti avvennero, dell'influsso che può e deve aver esercitato sull'animo dei giovani la febbre che nel dopoguerra si era manifestata con l'offuscamento delle idee, da cui la maggioranza non seppe sottrarsi. Va ricordato che di ciò la responsabilità è dei cessati Governi, che accarezzarono tutti i partiti e particolarmente i socialisti e i comunisti; di quei Governi passati che tollerarono tutto, compresa l'occupazione delle fabbriche e gli eccessi che ne furono la conseguenza.

Sorse il partito fascista e la lotta diventò cruenta. Si disse che fu una necessità. Io non lo so. Dirà la storia se era necessario che un partito si sostituisse al Governo. [illegible] da una e dall'altra parte s'inacidirono e si ebbero le note conseguenze, dovute alle rappresaglie. E di tutto ciò nel giudicare i fatti avvenuti nel passato si deve tener conto. Abbiamo veduto in questo stesso processo un teste ch'era comunista ed è divenuto fascista. E quanti e quanti non sono i giovani ed anche gli adulti che modificarono le loro opinioni in quest'epoca? Anzi l'evoluzione delle idee che prima si compieva lentamente, oggidì avviene con straordinaria rapidità. Meno odio si lascierà seminato, più facile, più rapida ancora sarà l'evoluzione verso ideali sani che ridondino a beneficio di tutta la Nazione.

Le risultanze processuali al vaglio della difesa

Il difensore entra quindi in materia di causa. Si richiama anzitutto al fatto che il P. M. stesso, dopo che al dibattimento, con l'escussione dei testi proposti dalla difesa venne provato l'alibi di Rocco Masè, ne ha chiesto, nel dubbio, l'assoluizone. Particoleggiando le risultanze processuali, la difesa sostiene che non esiste il minimo dubbio che il teste Vianello, in perfetta buona fede, ha equivocato quando ritenne di aver veduto il Masè sul luogo dei fatti.

Il Ribarich — rileva l'oratore — nel momento in cui avvenivano i fatti a S. Giacomo, era con la signorina Gemma Genzo alla Camera del lavoro e, poco dopo, in corso Garibaldi. Ciò è provato non soltanto dalla deposizione della Genzo, ma da quella dei testi Apollonio, Pascottini e Cominotti. E il Ribarich presentò questo alibi sin dal momento del suo arresto. Perchè il P. M. crede ai testi che provarono l'alibi di Rocco Masè e non presti identica fede a quelli del Ribarich, riesce incomprensibile. La Genzo depose che, lasciato il Ribarich in piazza Garibaldi, all'altezza di via della Madonnina e recatasi alla Camera del lavoro vi trovò già confusione e vide accorrere funzionari di P. S. e seppe dei fatti avvenuti a S. Giacomo. Com'è possibile che il Ribarich si fosse trovato sul luogo dei fatti? E' invece naturale che, come il Ribarich afferma, lasciata la Genzo, siasi diretto verso piazza Garibaldi per entrare nel vespasiano e che in questo momento sia stato fermato dall'agente Vincenzo Saulig.

Il Ribarich non è stato riconosciuto da alcuno dei fascisti rimasti feriti, neppure dal Vianello. Non vi è che l'agente Saulig il quale afferma di non errare nel riconoscere nel Ribarich l'individuo da lui inseguito da S. Giacomo e ch'era assieme al Tomè. Ma, se dopo l'alibi del Masè si ammette l'equivoco del Vianello, che pur afferma di aver veduto il Masè in faccia, perchè dopo l'alibi del Ribarich non si dovrebbe ammettere che anche l'agente, il quale non vide dell'uomo che inseguiva se non l'impermeabile e il cappello, possa aver equivocato?

L'oratore confuta la deposizione dell'agente, il quale affermò di non aver mai perduto di vista i fuggitivi, mentre nel sopraluogo fatto dalla Corte e dai giurati, è stato possibile stabilire che, sia nella discesa della scala, sia agli svolti delle vie, necessariamente, magari per un istante, i fuggitivi devono essere scomparsi al suo sguardo. Una circostanza, specialmente, prova che il Saulig dove aver perduto di vista i fuggitivi durante la corsa: Gli inseguiti erano tre. Dov'è andato a finire il terzo individuo? Quando è sparito? L'agente non lo sa dire. E come non vide sparire il terzo individuo, così può non essersi accorto più tardi che a colui ch'era con il Tomè, per una fatalità, presso il vespasiano, siasi sostituito il Ribarich.

Si diffonde a commentare minuziosamente sull'impermeabile che indossava il Ribarich, che il Saulig asserisce esser di colore più chiaro del suo e invece è più scuro, delle affermazioni dei altri testi che dicono che l'uomo che sparò contro i fascisti a San Giacomo indossava un impermeabile color talpa, mentre quello del Ribarich è verdognolo. Il fascista Denipoti stesso dichiarò che l'uomo che sparò non è il Ribarich, e il Vianello dice che a sparare fu il Masè che non indossava impermeabile.

Il P. M. si scaglia, — dice l'oratore — contro il Ribarich anche perchè abbandonò, secondo lui, il Tomè a se stesso. Ma per dire ciò necessiterebbe stabilire che il Ribarich è colpevole, ch'egli è colui che si trovava col Tomè. Ma dal momento che ciò non è, poteva il Ribarich addossarsi una responsabilità per un delitto non solo non consumato, ma neppur ideato, anzi affatto ignorato sino al momento del suo arresto? Come poteva il Ribarich qualificarsi di fronte all'agente che con la rivoltella impugnata gli gridò: «Mani in alto!» dal momento che ritenne di aver da fare con un fascista? E se fuggì, quale meraviglia, dal momento che l'agente sparava colpi di rivoltella?

La figura del Tomè

L'imputato Tomè — rileva il difensore — è un ragazzo, vittima della guerra. Pensate che allo scoppio della guerra aveva 11 anni. All'epoca della redenzione, nel '18, aveva 14 anni e non si sa da chi gli fu consegnata una rivoltella «Steyer». Quando si trovò sul luogo dei fatti, durante il conflitto svoltosi fra lo sconosciuto e i fascisti, cadde a terra. E che fosse realmente caduto si ebbe la prova. Allora, in preda a spavento, sempre essendo a terra, sparò a caso, in aria. Ciò ch'è provato è che il Tomè non ha ucciso l'Olivares, poichè i proiettili rinvenuti nel corpo dell'infelice erano di calibro 7.65; mentre la «Steyer» del Tomè era di calibro 9. E neanche gli altri fascisti sono stati feriti da proiettili calibro 9. Soltanto al suolo furono rinvenuti due bossoli di proiettili di questo calibro; bossoli vuoti. E' questa una conferma che il Tomè sparò all'aria.

Esamina quindi minuziosamente la questione giuridica che non si possa parlare di un omicidio e tre mancati omicidi quando si tratta di un fatto solo, nel quale, sembra, il povero Olivares sarebbe rimasto vittima dei colpi diretti al Vianello. Nei riguardi dell'agente Saulig necessiterebbe stabilire che il Tomè abbia sparato con l'intenzione di uccidere, mentre ciò non è minimamente provato. Chiede ai giurati di ben ponderare nella valutazione delle singole questioni, in tutti i casi di ammettere la grave provocazione e le altre attenuanti. Ma prima di fare ciò riflettano i giurati se si può ammettere la colpa e la colpa nel grave senso voluto dall'accusa.

Io — conclude — ho fatto quanto ho potuto fare per difendere gli imputati; ma un dubbio mi tormenta, e cioè quello di non aver forse compiuto interamente il mio dovere. Ora il compito è vostro, ma è più grave del mio, poichè voi dovete giudicare e non lasciate che un dubbio atroce vi tormenti l'esistenza.

Sono le 19.30 e il Presidente, rilevato che il lavoro di preparazione degli schedari richiede del tempo, convoca i giurati per la votazione a oggi alle 15.30. Verso le 19, probabilmente si avrà la sentenza.

I processi per la sessione di giugno

Com'è noto, l'attuale sessione si chiuderà a fine mese. Il 7 giugno s'inizierà un'altra sessione, per la quale sono fissati i seguenti dibattimenti: 7 e 8 giugno, contro Francesco Pizek, per omicidio; 9-11, contro Emilio Brajan, per incendio doloso; 12, 13 e 14, contro Mario Samez e Giuseppe Cociancich, per omicidio; 15, 16 e 17, contro Alfredo Smerdu, per omicidio; 19 e 20, contro Luigi Prosdocimi, per abuso di potere d'ufficio; 21 giugno e seguenti, contro Francesco Kressevich, Giuseppe Kressevich, Giovanni Gherdovich, Gelindo Candotti, detenuti per rapina e furto, e contro Anna Repetto e Giuseppe Smokovich, in libertà provvisoria, per favoreggiamento e ricettazione.

Notiziario Sportivo

Un club sportivo tra ferrovieri. Un gruppo di sportivi hanno deciso, anche per imitare i colleghi di Venezia, Padova, Verona, Bologna, Firenze ecc., di formare un'associazione sportiva tra ferrovieri del Compartimento di Trieste, alla quale già numerosi risposero. Ieri si tenne una prima riunione ove fu nominato un consiglio direttivo che si propone di lavorare indefessamente acciocchè riesca la bella iniziativa. Si discusse a lungo sul nome dell'associazione che all'unanimità si battezzò «Club sportivo ferrovieri di Trieste». Fu tracciato un ricco programma d'attività che si svolgerà nel campo del foot-ball, podismo, lotta, boxe e scherma. Si nominò una commissione, la quale si recherà dal comm. Tessadori, direttore della Delegazione di Trieste, per avere il «nulla osta» alla costituzione del club e qualche agevolazione. I ferrovieri, di qualsiasi categoria, che intedessero iscriversi, possono prenotarsi presso il socio Bruno Pergoli che trovasi di servizio tutti i giorni, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, alla Gestione bagagli di Trieste centro.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 154; nostromi 100; marinai 1893; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 231; mozzi di coperta 559; capi fuochisti 148; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 214; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175; capi fuochisti 131, 121; carbonai: 1660, 980; giovanotti di coperta I: 567, 698; mozzi di macchina: 204; fuochisti 2767; giovani di coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 45, 153, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 376; giovanotti coperta I: 134; giovanotti coperta II: 157; fuochisti 569; carbonai 267; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 325, 362; fuochisti 468, 600; carbonai 248.

Turno Cosulich: capi d'arme 11; nostromi di coperta 9; nostromi in II.a 5; da carico 28; carpentieri 27; capistiva 136; marinai 391; giovanotti di coperta I: 172; mozzi di coperta 101; fuochisti 635; carbonai 243; operai meccanici 18; calderai 14; elettricisti 19; capi fuochisti 531; maestri casa 18; I camerieri da passeggeri 19; da carico 27; II camerieri da carico 23; III camerieri da passeggeri 140; I cuochi da emigrazione 11; da equipaggio 17; da carico 31; II cuochi da passeggeri 20; da equipaggio 15; da emigrazione 17; III cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giovanotti di camera 24; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 77; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 86; I infermieri 8; II infermieri 4; I infermiere 15; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 8; II macellai 13.

Da richiamare: elettricisti 18; meccanici 14; capi stiva 119; fuochisti 635, 523, 505, 530, 522; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; marinai 387.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 57; giovanotti coperta 72; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 38; capi fuochisti 14; cuochi 35; camerieri 26; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 18.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 17; marinai 73; giovani di coperta 33; mozzi di coperta 18; capi fuochisti 21; fuochisti 91; carbonai 46; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 8; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: capi fuochisti 17.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 8; mozzi cop. 3; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Marco», da Zara, con 125 pass.; «Merano», da Costantinopoli, con 17 pass. e 646 tonn. di merci; «Jonio», da Rodi, con 10 pass. e 311 tonn. merci; «F. Cosulich», da Venezia; «Pfalz», da Jokohama, con 18 pass. e 3336 tonn. merci; «Vandar» da Metcovich, con 24 pass. e 12 tonn. di merci.

Partirono i piroscafi: «Trinità», per Monfalcone; «Argentina», per New York; «Cyclops», per Venezia; il veliero «Brasile» per Palermo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Vienna»; Hangar 1 a: «Carnaro», car.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) b: «Graz», scar.; Molo III (Lloyd) d: «Trento», car.; Hang. 6: gol. «M. Immacolata», scar.; Hangar 9: «Argentina», car.; Hangar 6: «Atlanta»; Hangar 12 b: «Taranto»; Hangar 13 b: «Veliko», scar.; Hangar 13 a: «Galicia»; Hangar 14: «Bellanoch», scar.; Hangar 17: «Celio», scar.; Molo I: «Adria», car.; Hangar 21: «Merano», «Diamant», scar.; Hangar 22: «Jonio»; Molo 0: «Tracia», scar.; Diga: «Laconia», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe»; Molo Venezia: «Soria»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Carpano», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Gerty», car.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Gerania», «Mrav» e «Mazzini», scar.; Riva V: «Izrada», scar.; Hangar 58: «Pfalz», scar.; «Ugo Bassi», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69-71: «Columbia», scar.; «M. Arkangel», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo Servola: «F. Cosulich», «Falkenberg»; Rada. «Brenta».

BORSA DI TRIESTE

17 maggio 1923

Rendita	81.75	Nav. Gen. Italiana	574
Consolidato 5%	83.85	» Libera Tr.	400
B. Tes. sett. I em.	93.60	» Istria-Trieste	255
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1425
» » III emiss.	99.75	» Lussino	725
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	135
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	283
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	399
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	585
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	369
» » (l)	33.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ampelea	590
» » (l)	90.50	Ansaldo	8
Banca d'Italia	1600	Beni Stabili	581
Commerciale ital.	931	Cant. nav. triest.	186
Comm. triestina	524	Cem. Dalmazia	333
Credito Italiano	730	» Isonzo	96
Banco di Roma	90	» Spalato	258
Banca Adriatica	—	Edison	487
Banca Cred. pop.	289	Eridania	448
Zivnostenska	216	Kerka	320
Assic. Generali	31500	Gas Roma	610
Assic. Italiana (v.)	3000	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia	300
Infortuni Milano	1840	Montecatini	176
Grandine Merc.	380	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	4400	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	268	Pilatura Riso	485
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	315
» Cosulich	323	Terni	441
» Dalmatia	255	Tergesteo	—
» Gerolimich	1325		

CAMBI: Amsterdam da 800.— a 815.—; Belgio da 117.— a 119.—; Francia da 136.50 a 137.—; Londra da 95.— a 95.20; Nuova York da 20.47½ a 20.57½; Svizzera da 368.— a 370.—; Berlino da 0.0440 a 0.0470; Bucarest da 9.50 a 10.—; Praga da 61.30 a 61.65; Ungheria da 0.40 a 0.45; Vienna da 0.0285 a 0.03; Zagabria da 21.40 a 21.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0285 a 0.0315; Dinari da 21.60 a 22.—; Dollari da 20.45 a 20.55; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.25 a 79.—; Lire sterline b. n. da 94.70 a 95.—.

BORSA DI MILANO

17 maggio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 81.85; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.07; Banca d'Italia 1618; Banca Commerciale Italiana 933; Credito Italiano 734; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 407; Ferrovie Mediterranee 198; Costruzioni Venete 193; Rubattino 534; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1540; Cotonificio Veneziano 425.50; Cotonificio Meridionale 83; Elba 58; Terni 448; Suia ord 65; Officine Meccaniche 192.50; Officine Breda 245; Ansaldo 9.50; Montecatini 177; Metallurgica Italiana 127; Edison 490; Società Adriatica 136; Vizzola 935; Marconi 231; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 478; Raffineria Ligure Lombarda 569; Eridania 488; Distillerie Italiane 135; Esport. Italo Americana 612; Beni Stabili 590; Fiat 327; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 10.50; Libera Triestina 410.

CAMBI: Parigi 136.80; Svizzera 370.30; Londra 95.20; New York 20.575; Germania 0.04625; Bucarest —; Belgio 119.75; Spagna —; Vienna 0.028; Praga 61.50; Budapest 0.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Nesso. L'Ordine supremo della SS. Annunziata fu fondato nel 1362 da Amedeo sesto, (il Verde) conte di Savoia, marchese d'Italia che eresse a Pierre Châtel nel Bougey una certosa destinata ad essere la chiesa dell'ordine. Amedeo ottavo vi aggiunse il suo motto «Fert»; Carlo terzo ne rinnovò gli statuti nel 1518 e nuove aggiunte e modificazioni furono fatte nel 1570 e 1577 da Emanuele Filiberto e nel 1620 da Carlo Emanuele I che, avendo ceduto la Bressa e il Bougey per il marchesato di Saluzzo alla Francia, trasferì la cappella con patente del 3 dicembre 1607 all'Eremo dei Camaldolesi da lui fondato sui colli di Torino, verso Pecetto. Carlo Alberto destinò a sepoltura dei cavalieri e cappella dell'ordine la chiesa della certosa di Collegno, ma, soppressa questa, si cessò di seppellirvi i cavalieri. Vittorio Emanuele II riformò il 3 giugno 1869 gli statuti dell'ordine, mantenendo il numero di 20 cavalieri nel quale non sono compresi il Re, il Principe ereditario, gli ecclesiastici e i principi e personaggi stranieri.

Valore italiano. 1) La nave «Szent Istvan» fu affondata il 10 giugno 1918 con due siluri dal capitano di corvetta Luigi Rizzo da Milazzo mentre era in ricognizione con due piccole siluranti con personale esclusivamente italiano; l'altra era comandata dal tenente di vascello Giuseppe Aonzo di Savona. 2) Il maggiore del Genio navale Raffaele Rossetti di Genova e il tenente medico della R. Marina Raffaele Paolucci, abbruzzese, entrati di notte tempo con un congegno da loro inventato nell'ancoraggio interno sono riusciti a silurare, il giorno 1.o novembre 1918, la nave ammiraglia austriaca «Viribus Unitis». Caduti prigionieri, sono stati liberati due giorni dopo. 3) Alle due spedizioni non ha partecipato, nè comunque collaborato alcuna persona che non fosse appartenente alla R. Marina italiana.

Giulio. 1) Per un motivo o per l'altro, più o meno, la crisi c'è ovunque. 2) Scriva per precisi ragguagli a quel consolato italiano. 3) Da Trieste a Rotterdam, in terza classe, si spendono circa 115 lire. — *Scommessa.* Il tenore Caruso fischiato? Mai inteso. — *Fatalismo.* La Corrispondenza aperta non può patrocinare conferenze di sorta e particolarmente dove si tratti di sentire nientemeno che: «13 prove di cattedraticamente esaminabile evidenza indiziaria e confermativa ecc. ecc. di reazione scientifica a casuale fatalistica svelandone il cosmico arcano.» — *Vecchio viaggiatore.* Il testamento scritto di proprio pugno è valido. — *Mercutio.* Hanno, certamente, la preferenza nell'imbarco coloro che hanno navigato e sono al momento disoccupati.

Interessato polese. Non si pagano più sussidi arretrati più o meno spettanti durante la guerra. — *Edvige disperata.* Il visto del consolato jugoslavo costa 42 lire; il viaggio da Trieste a Lubiana, in seconda classe, costa lire 39.50. Il passaporto per l'estero si chiede al Municipio allegando due fotografie autenticate e il visto dell'ufficio anagrafico; costa lire 27.50. — *Impiegata.* L'impiegato privato ha diritto allo stipendio sino al giorno in cui presta servizio e nulla più. La disdetta deve essergli data sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare. — *Mery.* Crediamo che anche via Galleria appartenga al Comune di Trieste e come tale possa sperare che venga il giorno in cui le sarà concessa la luce elettrica.

Soltanto capelli. 1) «Far diventar neri i capelli castani?» Una buona scatola di crema da scarpe. 2) «Come si ottengono i capelli arruffati?» Spettinandosi. — *Isabella.* Nelle «Ultime Notizie» del 17 maggio c'è la notizia dell'invenzione di una macchina che serve per provare l'amore di un uomo. Provvedetevene una appena sarà messa in vendita. — *A. G. M.* Per mantenere la carnagione bruna stia al sole e in settembre vada al Congo. — *Lettrice.* Voi volete modificarvi troppo; è indispensabile che ritorniate a nascere e sotto più benigna stella.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Il mio *primo* è un no villano:
Il *secondo* un fiume insano.
Dio ti guardi, se stai male,
Dal mio *tutto* al capezzale.

Soluzione del giuoco precedente:
POETA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, vice madri per distinte famiglie; scelto personale per alberghi, hotels, trattorie, restaurants, bars, buffets con ottime referenze, Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro, 23. 54330 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale hotels offre Ginnastica 10, II. 54354 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, lavapiatti ottimo personale per hotels, restaurants, trattorie, bars, caffè, stabilimenti balneari offronsi a miti pretese. Scrivere, mandare Agenzia Valdirivo, 23. 48535 A

DONNA servizio offresi per servizi domestici oppure a balia; dispone certificato medico. Via Tomaso Luciani 3, p. 5. 54262 A

DONNA giovane cerca servizio per 2 ore dopo pranzo o 2 ore mattina. Mina Pinos, Piazza S. Caterina 2, interno I. 48651 A

QUARANTENNE brava massaia offresi a persona sola. Offerte «Massaia» Piccolo. 54202 A

RAGAZZA molto raccomandabile offresi presso piccola distinta famiglia. Offerte «Roma» Piccolo. 54236 A

SERVITU' ottima per privati, bagni, hotels, trattorie, buffets, Trieste fuori, offre Valdirivo 21, secondo. Scrivere, mandare, inviasi domicilio prontamente. 48681 A

SIGNORINA collegiante parla italiano, tedesco, offresi a distinta famiglia senza paga. Indirizzo al Piccolo. 48597 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA fina privata con attestati cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 54330 B

A. CAMERIERE, cuoche per trattoria, ragazze per Hotel pension cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 54330 B

A. CUOCHE italiane, tedesche per restaurants e case private, cameriere perfette, domestiche, bambinaie cercansi prontamente. Valdirivo 23. 48729 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Milano, Napoli, Sicilia, Grottamare cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 54330 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 54354 B

CUOCHI, cuoche, cameriere per stanze, tavola, fuori, tre camerieri principianti, domestiche, cercansi. Mazzini 12 «Uione». 10476 B

CUOCO, cuoca, ragazzo cameriere, lavapiatti restaurants; cuoche, domestiche cerca Merlo, via Ginnastica 12. 48745 B

DOMESTICA per tutti lavori in casa cerca pasticceria, Ugo Foscolo 4. 48699 B

DOMESTICA forte e sana, possibilmente slava cercasi. Presentarsi dalle 9 ant. alle 12 e dalle 3-5 pomeriggio, Via Lavatoio 1, III, porta 11. 48621 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa, sappia cucinare cercasi. Via Milano 27, IV, porta 9. 48655 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 210 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Per informazioni rivolgersi pasticceria Behar, Mazzini 42. 48701 B

DOMESTICA semplice e ragazzetta per aiuto cercansi, anche tedesche. Margherita 6. 54296 B

GIOVANE cuoca semplice nonchè cameriera, buoni attestati cercansi. Navali 24. 10454 B

GIOVANE orfana ricercasi da famiglia triestina, ben conosciuta residente Udine, quale domestica, trattamento famigliare. Scrivere Farchi. Viale Venezia 70, Udine. 5504 B

PENSIONE privata cerca prontamente una cuoca pulita, giovane e pratica. Non presentarsi se non pratica del lavoro. Indirizzo Piccolo. 48267 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi. Ginnastica 58, III, porta 8. 48699 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 48661 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via S. Vito 36, I, sinistra. 54322 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8-11, 13.30-16. Indirizzo Piccolo. 54282 B

RAGAZZA friulana trova pronta occupazione presso piccola famiglia. Foscolo 25, IV. 230 B

RAGAZZA 16-17 anni cercasi. Via Vasari 10, porta 13, dalle 9 in poi. 48639 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia per leggeri lavori domestici. Giulia 37, V. 48647 B

RAGAZZA domestica stabile cercasi. Corso Garibaldi 7, piano IV. 54288 B

RAGAZZETTA domestica ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 48669 B

RAGAZZETTA ottima indole servizi domestici cercasi prontamente. Gallo, Udine 31. 54358 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSUMESI qualunque lavoro contabilità, consulenze, amministrazione stabili, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Indirizzo al Piccolo. 48615 C

CHAUFFEUR vettura camion disposto portarsi fuori versare 15.000 cauzione occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 10480 C

COMMESSO viaggiatore, piazzista, offresi primaria ditta. Pratico qualsiasi articolo, clientela tutta Italia, isole, ottime referenze. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 53928 C

CONTABILE offresi con ottime referenze ed ottimi attestati. Offerte «Contabile» Piccolo. 48611 C

DISTINTA perfetta tedesco, francese, italiano, slavo occuperebbesi quale segretaria. Offerte: «Vasta coltura» Piccolo. 54212 C

GIOVANE distinto, bella presenza impiegato governativo ex motorista aviazione chauffeur disponendo sei ore libere condurrebbe auto-turismo quasi gratis. Scrivere «Disinteressato» al Piccolo. 48679 C

GIOVANE volonteroso con ottimi attestati, pratico manifatture occuperebbesi commercio con miti pretese. Offerte «Busè» al Piccolo. 54298 C

GIOVANE vedova, 23.enne madre due bambini, offresi qualunque lavoro magazzino, negozio o altro, brava lavoratrice, onesta. Offerte «Gina» Piccolo. 025 C

PERSONA distinta, già occupata presso amministrazione Stabilimento metallurgico Italia centrale, per ragioni famiglia dovendosi trasferire Trieste, occuperebbesi presso azienda industriale commerciale, come aiuto contabile o come magazziniere. Offerte sub «Salve» al Piccolo. 906 C

SEGRETARIO, persona fiducia, amministratore offresi. Ufficiale congedato assolto 1.o Università, disposto versare cauzione. Scrivere Casella postale 602 Trieste. 48453 C

SIGNORA vedova quarantenne parla scrive perfettamente tedesco, occuperebbesi direzione albergo balneare, compagnia viaggi. Offerte «Vienna Trieste 48» Piccolo. 54314 C

SIGNORINA greca, distintissima, colta, serissima, buon carattere, conoscenza italiano, ottima ricamatrice, offresi dama compagnia signora sola. Recasi ovunque modeste pretese, referenze altissime. Scrivere Tassi, Via Magenta 10 B, Roma. 12378 C

SIGNORINA perfetta italiano, francese, tedesco slavo, offresi a primaria ditta. Offerte «Intelligente» Piccolo. 54216 C

SIGNORINA quarantenne offresi governo casa vicemadre presso persona dabbene, assoluta moralità, referenze. Offerte «Carattere 621» Piccolo. 54206 C

SIGNORINA offresi presso persona sola, dama compagnia, governante, requisiti, moralità, fiducia. Scrivere «Garanzia 1048» Piccolo. 54208 C

SIGNORINA pratica studio commerciale e avvocatile, dattilografa, precisa, offresi anche quale banconiera o venditrice qualunque articolo. Scrivere «Presenza 34» Piccolo. 54204 C

SIGNORINA di distinta famiglia, educata, parla italiano e tedesco, offresi quale venditrice presso qualsiasi negozio. Offerte «Bella presenza» al Piccolo. 53944 C

SIGNORINA offresi per cucire e stirare. Mazzini 39, IV. 54300 C

UFFICIALE d'amministrazione, congedato, triestino, offresi. Offerte «Triestino» Piccolo. 54302 C

1000 lire offre invalido guerra italiano, quarantaquattrenne, pensionato, incensurato, procurandogli facile, decorosa occupazione governativa, comunale oppure stabilimento. Offerte «Massima discrezione» Piccolo. 10477 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR macchina, massima esattezza, punto inglese. San Sebastiano 4 (negozio), San Nicolò 13, II. 54320 C C

A JOUR, ricami d'ogni specie a mano e macchina eseguisconsi. Cavana 12, pt. 48601 C C

A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Marmolja. 48743 C C

A. SARTA offresi confezionatura vesti, vestiti, buon gusto, lire 15, 20, 25. San Francesco 53, porta 16. 10493 C C

ASSUMESI lavatura, stiratura lucido, colli, camicie, cortinaggi, sotto calmiere. Androna Riborgo 2, IV. 10472 C C

CONFEZIONI per signora e biancheria eseguisco prontamente, prezzi modesti, specialità per cresime. Slataper 12, I p. sinistra. 53986 C C

DISTINTIVI, bracciali per società, ricamati eseguisconsi. Cavana 12 pt. 48603 C C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi o giornata. Cavazeni 1, barbiere. 10490 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 53248 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 10486 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Coroneo 1. 230 CC

RICAMI spugna e catenella per vestiti, grande novità eseguisconsi. Cavana 12, pt. 48605 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizioni Roma per esattezza, buon gusto assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 54050 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAMERIERA, guardarobiera onesta, capace, volonterosa, ottime lunghe referenze, cercasi. Offerte «Fidata» al Piccolo. 53708 D

CAPOSARTO 151.o, caserma Oberdan cerca garzona, lavorante cottimo e giornata per riparazioni e riduzioni giubbe, brava lavorante per uniformi sottufficiali. 48739 D

FOTOGRAFO pratico tutto il ramo, svelto, trova posto stabile. Offerte sub «Volontà 1923». 54306 D

GARZONA non inferiore 14 anni cercasi. Calzoleria triestina, Carducci 21. 54244 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Cavana 5, primo. 48721 D

GARZONA sarta bianco cercasi prontamente. Molingrande 2, III. 54352 D

GIOVANE volonteroso, disposto viaggiare, cercasi. Giulia 13, Caffè, dalle 10-12. 210 D

IMPIEGATO di concetto con perfetta conoscenza della lingua inglese cercasi da primaria azienda cittadina. Offerte sotto «Alacrità» al Piccolo. 54250 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Via Rossetti 61 A, p. 23. 54256 D

PORTINAIA brava o portinaio per Roiano cerco. Indirizzo al Piccolo. 53752 D

RAGAZZE per confezionare babbucie e ragazzo quale mezzo facchino cercansi. Via Tiziano 1. 48719 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Presentarsi con attestati. Devecchi, Geppa 8. 54076 D

SARTA capace a giornata cercasi prontamente. Via Guardia 9, I. 54258 D

SARTA bianco cerca ragazzetta sappia a jour e punto inglese. Via M. R. Imbriani 7, scala II, porta 30. 48617 D

SARTA abilissima vestiti signora assumerebbesi subito soli pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 48595 D

SERIA Compagnia Assicurazione ramo vita cercasi da invalido guerra, scopo vitalizio. Offerte «Inabile» Piccolo. 10478 D

SIGNORINA con piccola cauzione cercasi per bar, fido cassa. Rivolgersi tutt'oggi Ristorante «Moncenisio», via Gallina, Rizzi. 1000 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina cerca Ginnastica 10, II. 54354 E

STANZA ammobiliata ed altra vuota, con comodo cucina, in appartamento pulitissimo, presso famiglia distinta, non affittacamere, centro città, possibilmente paraggi Portici Chiozza, via C. Battisti, via XX Settembre, via Mazzini, cercansi da coniugi distinti. Offerte sub «Transit» al Piccolo. 909 E

STANZE due, vuote, possibilmente ingresso libero, luce, I, II, centralissime, spaziose, cercansi. Offerte «Spaziose» Piccolo. 310 E

STANZE 2 matrimoniali, eventualmente pranzi, presso buona piccola famiglia, centro, cercansi. Offerte prezzo, sub «Forestieri» Piccolo. 54333 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AD ambulatorio medico od ufficio consolare affittansi prontamente una, due stanze con grande salotto ammobiliato, vasta anticamera, posizione centrale, casa signorile, primo piano. Offerte «Ambulatorio» Piccolo. 54294 F

AMMOBILIATA pulita, posizione centrale, affittasi, 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 53976 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente, prezzo modico. Torrebianca 21, II, destra. 54108 F

AMMOBILIATA centralissima affittasi. Chiozza 3, porta 11. 54240 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, due letti, presso famiglia due persone. Commerciale 9, V. 48725 F

AMMOBILIATA spaziosa, luce elettrica, vitto fino affittasi a distinto stabile. Via XXX Ottobre 5, secondo. 54332 F

AMMOBILIATA bellissima, due persone, luce elettrica, ottimo vitto affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 10482 F

AMMOBILIATA affitta piccola famiglia ad unico subinquilino, persona distinta. Via Palestrina 1, IV p. 10470 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, II. 54354 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore distinto. Felice Venezian 20, p. 13. 48731 F

CAMERA vuota affittasi a signora pensionata oppure signorina impiegata. 48693 F

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, centro, affitta piccola distinta famiglia, soltanto a distinto signore. Torrebianca 19, II, porta 5. 48687 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi prontamente. Spiridione 10, porta 9, terzo. 48667 F

CAMERA comodo cucina, affittasi marito e moglie. Via Chiozza 3, porta 10. 48637 F

CAMERA uno o due persone, affittasi. Madonna del mare 6, II, porta 6. 10492 F

CAMERA con letto affittasi. Tiziano 6, terzo, sinistra. 54248 F

CAMERE ammobiliate, luce elettrica affittansi. Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 54270 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, massima pulizia. Gatteri 44, porta 10. 54024 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Michele 9, secondo. 48733 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 54324 F

MATRIMONIALE comodo cucina, salotto, affittasi solamente persone distinte. Indirizzo Piccolo. 48627 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48717 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Franceschin, Molino a vapore 6, IV. 48581 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Enrico Toti 14, porta 16. 48589 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 29, porta 10. 54254 F

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi a distinto signore. Piazza G. B. Vico 8, porta 10. 48697 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, 75 mensili. Orologio 6, V. 54360 F

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo costo, affittasi. Tiziano 9, porta 21. 48631 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Istituto 39, II, destra. 54348 F

STANZA due letti, luce elettrica, uso bagno, affittasi. XX Settembre 32, III. 54344 F

STANZA ammobiliata un letto, pogginolo, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 54334 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Dann, Corso Garibaldi 25, I. 54318 F

STANZA letto, salotto, vicinanze Stazione Meridionale, affittasi. Via R. Manna 3, IV, sinistra. 10479 F

STANZE due, per ufficio, primo, parzialmente ammobiliate, luce, telefono, cassaforte, posizione centrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 53982 F

STANZE 2 o 3, vuote, grandi, affittansi. Corso Vitt. Em. 31, II, porta 8. 48691 F

STANZETTA vuota, soleggiata, affittasi esclusa donne. Via Vasari 17, porta 12. 48675 F

STANZETTA ammobiliata, bella, affittasi. Udine N. 53, primo, sinistra. 48639 F

STANZINO ammobiliato semplicemente, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 10481 F

VITTO fino offresi a gruppo di tre distinti signori. Via XXX Ottobre 5, II. 54332 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 54116 G

DOCENTE toscano, di scuola pubblica, impartisce lezioni lingua, letteratura italiana, anche domicilio, modico onorario. Via Maiolica 14, terzo, porta 9. 48695 G

«ITALIA', Corso 45, telefono 619: Istituto educativo primo ordine. Aule ampie, igieniche, materiale didattico. Biblioteca. Insegnamento efficace. Corsi accelerati scuola tecnica, normale, istituto tecnico, nautico, ginnasio liceo. Doposcuola, assistenza, ripetizione. Lezioni filosofia, pedagogia, lettaratura italiana, latino, greco, francese, inglese, tedesco, matematica, descrittiva, fisica, chimica, scienze naturali, geografia, storia, nautica, costruzione navale, macchine, disegno, calligrafia. Corsi serali accelerati ragioneria, computisteria, corrispondenza commerciale, stenografia, lingue. Traduzioni. Perizie contabili. Bilanci. Chiedere programmi, tariffe. Iscrizioni giornalmente 9-20. 2245 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 54090 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III piano 52892 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata, preparazione tesi qualsiasi argomento. Goliardico, Toledo 148, Napoli. 5041 G

MACCHINISTI. Preparasi per i prossimi esami ingegnere meccanico; mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 54230 G

MAESTRA abilitata prepara esami scuole medie, dà ripetizioni. Offerte «Distinzione» Piccolo. 54214 G

MAESTRA impartisce lezioni per scuole popolari, medie inferiori. Offerte sub «Maggio» al Piccolo. 48355 G

MATEMATICA, fisica, descrittiva (tecniche Istituto), a prezzi mitissimi, dà ingegnere meccanico. Indirizzo Piccolo. 54230 G

PROFESSORESSA insegna latino, italiano, francese. Giulia 21, III. 54280 G

«SCIENTIA», Foscolo 2, Istituto tecnico, nautico, magistrale, liceale. Classi femminili. 54020 G

SIGNORE che insegnerebbe ungherese a italiano, cercasi. Offerte «Ungherese» Piccolo. 53998 G

SIGNORINA distinta impartirebbe lezioni francese, inglese, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 48625 G

TEDESCO insegnasi, metodo pratico. Indirizzo Piccolo. 54234 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, bambina, smarrito. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo: Cancellieri 120, III. 54222 H

CATENA nastro con ciondolo impresso ragno, smarrita. Generosa mancia portandola Istituto N. 36, negozio biciclette. 54266 H

PORTAMONETE con lire 500, non sue, smarri misera donna, tratto via Udine fino Gretta, Implora restituzione, con mancia, al gentile rinvenitore. Gretta di sotto N. 152, I. 54312 H

SPILLA uomo, mezza perla contornata brillantini, smarrita giorno 16 corr. Trattandosi caro ricordo offresi generosa mancia riportandola Camera di commercio italo-ungherese, Via Machiavelli 3, II. 48673 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE camera, camerino, cucina, gas, disponibile. Visitare dalle 8-3. Indirizzo Piccolo. 48709 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, camerino da bagno, luce elettrica, vuoto o ammobiliato, affittasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 54326 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, ecc., confort, luce, pressi palazzo Lloyd, affittasi; esclusi mediatori. Scrivere «Ammobiliato 20.000» Piccolo. 54366 I

LOCALE vuoto, bene arredato, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 54233 I

LOCALE e magazzini, centrica posizione, affittansi per l'agosto. Rivolgersi: Exner, Corso Cavour 17. 48633 I

LOCALI pronti e per agosto affittansi, posizione centro. Indirizzo al Piccolo. 10374 I

MAGAZZINETTO interno, pressi Pescheria, Via Sanità, affittasi. Zanier, Caffè Chiozza. 54368 I

MAGAZZINO centralissimo, acqua, gas, affittasi prontamente. Visitare dalle 10 alle 12, Ugo Polonio 3, int. 54218 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, in campagna, scambiasi con altro camera, cucina città. Indirizzo Piccolo. 48329 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, ammobiliato, confort moderno, tutto a mezzogiorno, 12 minuti da Piazza Goldoni, cedesi causa partenza. Indirizzare offerte sub «Costrizione» al Piccolo. 902 I

QUARTIERE composto 2 stanze, stanzino, cucina, luce elettrica, confort, soleggiato, Via Piccardi, scambiano coniugi soli, con eguale o stanza in più. Offerte «Ideale» Piccolo. 54210 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54226 I

QUARTIERE di 2 stanze, stanzetta e cucina, scambiasi. Via Pietà angolo Tiziano, salumeria. 48575 I

QUARTIERE camera, cucina, primo piano, Roiano, vicinissimo tram, scambiasi con camerino in più, in città; ricompensa. Via Molin grande 5, magazzino. 48577 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande. Offerte «Primo piano» al Piccolo. 48593 I

UFFICIO completamente ammobiliato, avviata copisteria macchina, luce elettrica, due macchine scrivere, telefono, affittasi subito. Visitare ore d'ufficio, Via Saverio Mercadante 1. 48663 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI. Per agosto, anche subito, cerco 2-3 camere, cucina, confort, I, II piano, posizione Chiozza, Borsa, buon compenso. Offerte sub «Compenso» Piccolo. 450 L

APPARTAMENTO due, tre, stanze, cucina, possibilmente vuoto, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 48563 L

CAMERA, camerino, cucina, semivuoti, cercansi. Buffet, S. Sebastiano 9. 1048 L

MAGAZZINO vuoto, con acqua, gas, in posizione centrale, cercasi. 54304 L

NEGOZIO vuoto o magazzino adatto spaccio generi alimentari, cercasi in posizione centrica e molto popolata. Offerte «Alimentare» Piccolo. 48643 L

OFFRO 5000 lire a chi mi procura quartiere 5 stanze, camerino, cucina, vuoto, città. Offerte «Preme» Piccolo. 48741 L

QUARTIERE bene ammobiliato, tre stanze indipendenti, lunga affittanza, cercano giugno coniugi con domestica. Offerte indicando fitto mensile «Ingegnere» Piccolo. 54246 L

QUARTIERE di 3-4 stanze, paraggi S. Andrea, cerco prontamente. Offerte «Urge 483» al Piccolo. 54224 L

QUARTIERE 4-5 stanze, centro, cercasi verso buon compenso. Offerte «Centro» Piccolo. 48607 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A 20 lire vendonsi 3 cappelli nuovissimi, cresima, confezionati paglia-seta. Raffineria 11-V. 54222 M

AFFARONE! Vendo stanza letto e pranzo, cucina, studio, letti ed altri mobili. Solitario 2-II. 48727 M

ARGENTERIA, posate nuovissime, straoccasione vendonsi. XX Settembre 39, terzo, destra. 48353 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Ferriera 31-III, porta 8. 48619 M

BICICLETTA ottima vendesi lire 230. Via S. Chiara 13-II, destra. 48723 M

BICICLETTA Bianchi originale, corsa, vendesi causa partenza. Pondares 1, trattoria. 48683 M

BILANCIERE moderno per sollevamento pesi, da vendere. Via Pozzo bianco 9-III, Ruzzier. 0025 M

CAMERA matrimoniale, 970; altra 1350, vendonsi, occasione. Chiozza 51, pianoterra. 53692 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 980; altra quercia 1300; altra olmo, psiche francese, lire 1600; altre frassino, pero, acero, cucine, suste, tavolini, sedie, prezzi nuovamente ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1336 M

CAMERA, cucina, vendonsi causa partenza. Via Giuseppe Vidali 13, porta 9. 54286 M

CAMERA da pranzo completa, lussuosa, altri mobili, vendonsi. Via Coroneo 3, porta 6. 400 M

CAMERA matrimoniale noce, tavolino, sedie, etagere, suste, materassi, vendo prezzo occasionissima, causa partenza. Via Udine 2, porta 15. 650 M

CAPPELLIERA nuova, in pelle, vendesi. Via Milano 29, scala II, porta 18. 54276 M

CARRO 2 ruote, decimale 100 chg. vendonsi. Lloyd 1-a negozio. 49463 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, appena giunta fabbrica, vendesi, prezzo ribassato; facilitazione pagamento. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1338 M

CARROZZELLA bambini, con mantice, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48585 M

CARROZZELLA per bambini, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48579 M

CASOTTO uso giornalai vendita biglietti, calzolaio, vendesi. Via S. Servolo 9, portinaia. 48641 M

CHIFFONNIER a 2 porte lire 200, lavamano 150, due letti a 50, sgabello 50, tavolo 50, tutto in ottimo stato, vendonsi in giornata. Istituto 31, IV, porta 11 48735 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vendesi, rarissima occasione. Molin grande 11, I. 53700 M

CUCINA nuova, anche rate, lenzuola filo, vendo. Corso Garibaldi 14-V, Donzar. 48677 M

CUCINA signorile, con marmi, vera occasione. Torre bianca 41. 48703 M

ELICHE per motoscafo (diametro 42 cm.), vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 48715 M

GIACCA uomo, alpagas bleu, ottimo stato, calzoni bianchi, piquet, vendonsi. Torrebianca 19, II, porta 5. 48685 M

GHIACCIAIA uso locale vendesi. piazza Vittorio Veneto 2, pianoterra. 48609 M

GHIACCIAIE 2, grandi, qualunque uso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 48705 M

GHIACCIAIA per famiglia, vetriata divisionale per ufficio, vendonsi. Via Pesce 4, II p. 10491 M

LAMPADARIO gas, rame, bronzo, 5 fiamme, splendido, vendesi buonissima occasione. Foscolo 29. negozio. 54228 M

LETTO, sgabelli ottone, armadione con specchio e marmo, occasione vendo per lire 1500. Piccardi 6, falegname. 48679 M

LIBRI d'autore, romanzi e compassi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 48629 M

LIBRI Salgari, 3 telefoni interni, vendo. Indirizzo al Piccolo. [illegible]0 M

MACCHINA cucire, Singer, originale, massima perfezione, garanzia anni cinque, vendesi rate, ritiransi usate. Coroneo 1. 460 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 230. Androna della scala 4-I, Riborgo. 54356 M

MACCHINA cucire seminuova, toilette marmo, regolatore, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 48747 M

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 48737 M

MOBILI diversi da negozio vendonsi. Via Udine n. 25, pistoria. 5342 M

MOTORE Bolinder, 20 HP, nafta, per imbarcazione, perfettissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48707 M

OCCASIONE: Volpe domestica vendesi lire 80. Piccardi 56-V, porta 25. 54342 M

OCCASIONISSIMA. Splendidi vestiti maglia 120, Foulard 130, spugna 65, cappelli prezzi concorrenza. Corso Garibaldi 13, terzo. 490 M

OMBRELLINO seta bleu, nastro chinée, vendo metà prezzo. Segantini 6-II, destra. 4857 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, vendonsi prezzi favorevoli. Deposito, via Udine 18, tel. 38-52. 52840 M

PIANINO nero germanico vendesi lire 2800. Via Sanità 16-I. 54273 M

PIANINO, pianoforti Hamburger, nuovissimi, garanzia decennale, vendonsi 5200. Battisti 7. 310 M

PIANO Mignon tedesco nuovo, incrociate, metallica, vendesi lire 5000. Sanità 16, I. 54018 M

PIANOFORTE nero viennese perfetto vendesi lire 1150. Sanità 16, I. 54013 M

SALOTTO in ebano intarsiato madreperla e metallo, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino 2-a, Parisi, Puntofranco. 54308 M

SBARRA d'acciaio per ginnastica, con telaio in legno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48715 M

SCARPE bianche cresima, saldali, ombrello signora, vendonsi occasione. Commerciale 30, porta 7. 54290 M

SCARPE nuove camoscio nero, 9, vendonsi. Mazzini 6-IV, fondo corridoio. 54346 M

SEDIE: grandioso assortimento, franco domicilio, lire 10 in poi. Teniamo anche Puntofranco partita originale Kronos, prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15, tel. 863. 1337 M

SPARHERD bellissimo, 4 forni, misure esterne 110X200X180, adattatissimo albergo, collegi, ottime condizioni, vendesi. Rivolgersi Andrioli, Pola, Carducci 12. 12351 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi, pagamento rateale, senza interessi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1334 M

STANZA letto chiara, una persona, ottimo stato, vendesi. Via S. Michele 11, III, 3-5. 48671 M

TRUMEAU con marmo e specchio grande, cornice dorata, vendesi. Via Donadoni n. 28-III. 48421 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTO vestiti uomo usati, fracks, mobilio, tappezzerie, quadri comuni, terraglie, porcellane, articoli giapponesi, altri oggetti. Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 12319 N

AMAZZONE, scarpe alte 36, buono stato, cerco urgenza. Indirizzo Piccolo. 54364 N

ATTENZIONE! Compero mobili sia comuni che lussuosi, macchine da cucire, grammofoni, porcellane, tovaglie tappeti, vestiti, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 6, negozio. 10485 N

DIVANO, scrivania, libreria, scaffale, altri mobili studio, usati, modesti acquisterei. Dettagliare ultimi prezzi. «Minimum» Piccolo. 53330 N

MOTORE marino a due cilindri massimo 5 HP, acquisterebbesi se occasione. Offerte «Marino» Piccolo. 48397 N

PARAVENTO elegante, largo due, tre metri, acquisterebbesi. Offerte «Occasione» al Piccolo. 54272 N

PIANINO oppure pianoforti, acquistansi. Drogheria Zigon. Via XXX ottobre 8. 52648 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katting, Piazza Borsa 8, terzo. 12263 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro, prezzi più alti di tutti, paga oreficeria, Ponte della Fabra. 54096 O

A.A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 15-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 53462 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1038 O

BOTTEGA dei sandali, via Carducci 39. Grandissimo deposito ai minimi prezzi. 1339 O

CAPPELLI guarniti da signora, forme paglia, fusti, stoffe paglia, Malines, Mousseline, Crèpe, Pompadour, pizzi, nastri, fiori, sparterie, spilloni, merce recentissimo arrivo, vendonsi prezzi assoluta concorrenza presso Scrosoppi. Corso 39. 54242 O

CARTIERA compera rottami carta vecchia prezzi 30, 40, 50; ritiro domicilio. Via Milano 29, magazzino. 47849 O

CESSIONI quinto stipendio: Impiegati Stato e Ferrovie Stato, Provincia, Municipi, Camere Commercio, Ospedali, Manicomi, Opere Pie, Tramvie, Ferrovie Secondarie, Navigazioni, Condizioni Ottime. Banco Sovvenzioni, S. Nicola Cesarini 42, Roma. Cercansi rappresentanti onesti ed attivi. 5498 O

CUPI dolori al capo, vertigini, sangue alla testa, spossatezze, sono i segni di una incipiente arteriosclerosi? Non perdete tempo e fate una cura di «Jodoparillina». E' un rimedio di grande tollerabilità che vi darà eccellenti effetti. Chiedetelo in ogni farmacia. 324 O

FERRAMENTA, metalli vecchi acquisto a prezzi altissimi. Marchetti. Tesa 8. 54162 O

GUADAGNO sicuro acquistando macchine calze maglieria, perfette, economiche. Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5491 O

IN via Maiolica 6, calzature per la cresima, prezzi eccezionali. 1340 O

LA mancanza d'aria buona, l'emorragia, una alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, ripetute gravidanze, l'allattamento, sono le cause prime dell'anemia. Questa si guarisce coll'uso del ferro e dell'arsenico. Prendete l'«Arsoferril» che è il migliore preparato del genere. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MODISTE, fornitevi di fiori unicamente da Castro e C., Coroneo 10-I. 48407 O

NOVITA cappelli fantasia lire 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 54102 O

PARTITE occasione saponi, alimentari, stocks, acquistansi. Casella 180, Posta Centrale. 54038 O

ROTTAMI ferro, 14 vagoni, consegna pronta, cercansi. Boccini e Gorlino, N. Machiavelli 10. 54232 O

TAVOLAME di quercia vendo. Via Torricelli 14. 48687 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Ieri, nel pomeriggio, dopo brevi ma penose sofferenze, spegnevasi dolcemente

Giovanna Illincich-Comar
nata Superina

Immersi nello strazio più profondo, il consorte, i figli, la matrigna, i fratelli, le sorelle, le nuore, le cognate, i cognati ed i nipotini partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Fiume, dove seguiranno i funerali.

Trieste-Fiume, 17 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Francesco Pacor
d'anni 52 - falegname

spirò quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, lasciando la desolata consorte **CATERINA,** i figli **CARLO, MARIO** (assenti), **MARIA** col marito **FERDINANDO KLAI, FANNY, ERMINIA** col marito **CORRADO PONTONI** (assente), **LUIGI,** le nuore, i nipoti, gli zii e le zie e i genitori **FRANCESCO** e **MARIA,** che in unione agli altri congiunti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 16 maggio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirava questa mane, attorniata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi,

GIACOMINA NOVICH
d'anni 52

Accasciatissimi, il marito **LUIGI,** i figli **EUGENIA mar. PERPER, LIBERO** (assente), **ARMANDO, PINO** (assente), **SANTINA, ANTONIETTA, LUIGI, GIORGIO** e **MARIO,** la sorella **GIUSEPPINA ved. GATZNIG,** il genero **EUGENIO PERPER** (assente), le nuore **VIOLETTA** (assente) e **GINA,** la suocera **ANTONIA ved. NOVICH,** unitamente ai cognati, cognate e nipoti, partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 18 corrente, ad ore 16.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena al Cimitero di S. Anna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 maggio 1923

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi si spense serenamente dopo lungo e penoso soffrire

CARLO PRINZHOFER
capitano della Compagnia del Canale di Suez i. r.

Affranti dal dolore, la moglie **MARY nata LAZZARICH,** i figli **GIULIO, MARIE ROSE, CARLO** (assenti) e **BRUNO,** unitamente alle nuore **LUISA, MARY** (assenti) e **ADA,** al genero **GEORGES RIPERT,** ai nipotini **RENATO, SUZANNE, ANDRE'** e **ROBERTO** e agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio a quanti lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corrente, ad ore 15, movendo dalla via Commerciale N. 335.

Trieste, 17 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Dopo lunghe sofferenze, chiudeva quest'oggi la sua nobile esistenza

AUGUSTO ZENNARO

Il fratello **EMILIO,** a nome dei figli **ANGELO, NOEMI, EDOARDO, ARMIDA** ed **AUGUSTA,** della cognata **CLARA,** dei nipoti e parenti tutti, costernatissimi, dà parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 18 corrente, ad ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Vittorio Reitz
d'anni 58

si spense serenamente quest'oggi dopo lunga malattia, confortato dai suoi cari.

La desolata figlia **MARIA,** il genero **UMBERTO GRASSO,** la nipotina **LUCIA,** il fratello, la sorella e i parenti tutti partecipano tale grave perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 18 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 maggio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

Affranti da indicibile dolore i genitori **ARTURO** e **NINA,** la sorella **BRUNA,** gli zii **ANGELICA** e **LUIGI de ALBINI** ed i parenti, annunciano, a quanti lo conobbero ed amarono, la morte del loro amatissimo

Dario Calcagno
Studente al Regio Politecnico di Milano

avvenuta questa mane, nella verde età di anni 22.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 18 corr., alle ore 14.45, dalla Riva Nazario Sauro in Capodistria, per l'esequie al Duomo indi per la tumulazione in quel cimitero nella propria tomba di famiglia.

Trieste-Valdoltra, 16 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ALIMENTARI. Cercansi principali paesi Istria agenti corrispondenti introdotti, seri, con referenze. Scrivere «Julio» Piccolo. 54264 P

PIAZZISTA esperto ramo olio, già introdotto clientela triestina, cercasi, forte provvigione. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 54316 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI diciottopi; pezzi ricambio Fiat, Lancia vendonsi occasione. Conti, Corsini, Zanon; telef. 2933 bis. 53764 Q

AUTOMOBILE Bianchi, posti sei, efficentissima, buonissime condizioni, occasione, vendo. Garage Savoia, Salita Montanelli, Gino. 54340 Q

MOTOCICLETTE due, quasi nuove, vendonsi a prezzo conveniente. Garage Lancia, Raffineria 4. 48713 Q

MOTOSCAFO con albero vela e flocco vendesi occasione. Tergesteo, Benzion. 54372 Q

18 P. rimesso nuovo vendo. Garage Bologna, Tor S. Piero. 48081 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A POLA, caffè, bar, restaurant di prima categoria, con ricco inventario e decreto con tutti i diritti, posizione centrica, al mare, vendesi prontamente a favorevolissime condizioni di pagamento. Rivolgersi Ivanissevich, via Sergia 13, Pola. 750 R

BOTTEGA da barbiere bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54292 R

BOTTEGHINO erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48591 P

BUFFET chiosco vendesi, affittasi Portorose. Indirizzo Piccolo. 54310 R

CINQUEMILA lire cercansi per alcuni mesi verso assoluta garanzia sopra grande azienda. Offerte «Industriale» Piccolo. 43653 R

DECRETI diversi trattoria cedonsi. Rivolgersi buffet, San Lazzaro 8. 48613 R

LATTERIA con vendita erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48623 R

LATTERIA da vendere. Rivolgersi via S. Marco N. 38. 10487 R

MAGAZZINO vendesi, affittasi per uso bottega. Via Risorta N. 10. Per informazioni stessa via N. 2, al bivio. 54336 R

MAGAZZINO carboni, petrolio, cedesi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54370 R

NEGOZIO commestibili posizione centralissima, vendesi causa malattia. Rivolgersi Banco Caffè Adriatico. 48749 R

OCCASIONE. Cedesi conveniente ufficio ammobiliato, con due macchine scrivere, luce elettrica, telefono, affitto minimo. Visitare ore ufficio, via Saverio Mercadante 1. 43665 R

OCCASIONE. Vendesi bottega falegname con banchi e ordigni, tre cucine di lusso, ultimo modello, causa partenza. Molino vapore 13. 54323 R

TRATTORIA buonissima posizione, tutto vista al mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48583 R

SOCIO oppure socia 20.000, cerco, avviato commercio rappresentanze. Offerte «Biso» Piccolo. 54350 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTI uso alloggi, piano terreno, anche uso uffici, da 5 a 10 vani, in palazzo signorile di imminente costruzione Torino, Porta Nuova, via S. Quintino 8, angolo via Parini, termosifone, ascensore, esenti imposta 25 anni, disponibili luglio 1924, prenoto vendita. Ingegnere Bertola, Corso Vittorio 84, Torino. 5501 S

CASA con campagna da vendere. Indirizzo al Piccolo. 54284 I

VILLA due appartamenti, giardino, confort vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54274 S

VILLA Opicina, con garage, ammobiliata, 1400 m. q. giardino, vendesi. Rivolgersi Donizetti 3, primo. 48635 S

VILLINO al mare, vicino Capodistria, vendesi occasione. Apollonio, Trieste, Riva Sauro 2. 54268 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO stagione estiva affittansi appartamenti ammobiliati. Indirizzo Piccolo. 10375 T

PORTOROSE. Villetta ammobiliata al mare, bagno, luce elettrica, affittasi. Scala Belvedere 2, quarto, destra. 10465 T

UNA o due stanze campagna, un'ora fuori Gorizia, comodità corriera affittasi. Indirizzo: Krainz, Riva Grumula 20, Trieste. 12344 T

VILLEGGIATURA sul lago di Woerth, tre stanze disponibili. Offerte «Incantevole» al Piccolo. 53000 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACQUA Colonia a litro, primissima qualità trovasi a buon prezzo da Cillia, via Roma 20. 1238 U

ARMONIA. Salvo tue novità, partirò lunedì. Cento. 10483 U

CADORE 31. Sospeso invio lettere. Urge fartele recapitare. Suggerisci mezzo. 12382 U

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 54362 U

SE il vostro intestino soffre per catarri acuti e cronici, per diarree continue intermittenti, non avete altro a fare per combattere tali disturbi che usare la «Pozione di bismuto» aromatizzata preparata (in due tipi, per adulti e bambini) nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORE. Verrò. Indichi luogo preciso, non prolungare; parlerò. Saluti, A. 48657 U

SIGNORINA giovane, povera, onestissima, cerca signore scopo matrimonio. Offerte sub «Conforto» Piccolo. 48645 U

SULL'avvenire indovina grafologo, Corso Garibaldi 25, IV piano. 48711 U

VENTITRENNE distinto, elegante, conoscerebbe signorina veramente simpatica, scopo matrimonio. Offerte «Laureando medicina» al Piccolo. 48659 U